

# **STUDI DI SETTORE**

**DOCUMENTAZIONE  
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI**

**ATTIVITÀ DEL COMMERCIO**

**Verbali**

Roma, 10 dicembre 2014

**Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria  
per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore**

<b>STUDIO</b>	<b>ATTIVITÀ ECONOMICHE (ATECO 2007)</b>
---------------	---

**VM47U**

47.64.20 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori

**VM81U**

46.71.00 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento

**WM06A**

47.19.20 - Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici  
47.42.00 - Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati  
47.43.00 - Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati  
47.53.11 - Commercio al dettaglio di tende e tendine  
47.54.00 - Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati  
47.59.20 - Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame  
47.59.30 - Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione  
47.59.40 - Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico  
47.59.99 - Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca  
47.63.00 - Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati

**WM06B**

47.59.60 - Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti

**WM08U**

47.64.10 - Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero  
47.65.00 - Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici)  
47.78.50 - Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari  
93.19.91 - Ricarica di bombole per attività subacquee

**WM09A**

45.11.01 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri  
45.11.02 - Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita)  
45.19.01 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli  
45.19.02 - Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita)

**WM09B**

45.40.11 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori  
45.40.12 - Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori

**WM10U**

45.31.01 - Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli  
45.31.02 - Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli  
45.32.00 - Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli  
45.40.21 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori

45.40.22 - Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori

**WM15B**

47.78.20 - Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia

**WM16U**

47.75.10 - Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale

47.78.60 - Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini

**WM18A**

46.22.00 - Commercio all'ingrosso di fiori e piante

**WM18B**

46.23.00 - Commercio all'ingrosso di animali vivi

**WM19U**

46.41.10 - Commercio all'ingrosso di tessuti

46.41.20 - Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria

46.41.90 - Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili

46.42.10 - Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori

46.42.30 - Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili

**WM20U**

47.62.20 - Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio

**WM21A**

46.31.10 - Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi

**WM21B**

46.34.10 - Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche

46.34.20 - Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche

**WM21C**

46.38.10 - Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

46.38.20 - Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

**WM21D**

46.32.10 - Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata

**WM21E**

46.31.20 - Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati

46.32.20 - Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria

46.33.10 - Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova

46.33.20 - Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale

46.36.00 - Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno

46.37.02 - Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie

46.38.30 - Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti

46.38.90 - Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari

46.39.10 - Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati

46.39.20 - Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco

**WM22A**

46.43.10 - Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video

- 46.43.20 - Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (Cd, Dvd e altri supporti)
- 46.47.30 - Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico
- 46.52.01 - Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici
- 46.52.02 - Commercio all'ingrosso di nastri non registrati

#### **WM22B**

- 46.44.10 - Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria
- 46.44.20 - Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana
- 46.44.40 - Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame

#### **WM22C**

- 46.47.10 - Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale

#### **WM25A**

- 46.49.30 - Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli

#### **WM25B**

- 46.49.40 - Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette)
- 46.69.11 - Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto

#### **WM29U**

- 47.59.10 - Commercio al dettaglio di mobili per la casa
- 47.59.91 - Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica per uso domestico

#### **WM30U**

- 47.11.50 - Commercio al dettaglio di prodotti surgelati

#### **WM32U**

- 47.78.31 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)
- 47.78.32 - Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
- 47.78.33 - Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
- 47.78.34 - Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
- 47.78.35 - Commercio al dettaglio di bomboniere
- 47.78.36 - Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
- 47.78.37 - Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
- 47.79.20 - Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato

#### **WM35U**

- 47.75.20 - Erboristerie

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI  
DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA  
2014**

**STUDIO VM47U**

**(Commercio al dettaglio di natanti e forniture di bordo)**

**Codice attività:**

**47.64.20 – Commercio al dettaglio di natanti e accessori.**

**1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VM47U (evoluzione dello studio di settore UM47U), con nota prot. n. RU 45785 del 31 marzo 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 16 aprile e 5 maggio. Successivamente, con *e-mail* del 6 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 10 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

**2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 115807 del 12 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio VM47U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM47U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM47U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI  
DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA  
2014**

**STUDIO VM81U  
(Commercio all'ingrosso di combustibili)**

**Codice attività:**

**46.71.00 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento.**

**1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio VM81U (evoluzione dello studio di settore UM81U), con nota prot. n. RU 111142 del primo settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 9 e 23 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

**2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 120147 del 23 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio VM81U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM81U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM81U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014



**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI  
DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA  
2014**

**STUDIO WM06A**

**(Commercio al dettaglio di elettrodomestici e casalinghi)**

**Codici attività:**

**47.19.20 – Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici;**

**47.42.00 – Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati;**

**47.43.00 – Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati**

**47.53.11 – Commercio al dettaglio di tende e tendine;**

**47.54.00 – Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati;**

**47.59.20 – Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame;**

**47.59.30 – Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione;**

**47.59.40 – Commercio al dettaglio di macchine per cucire e per maglieria per uso domestico;**

**47.59.99 – Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca;**

**47.63.00 – Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati.**

**1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM06A (evoluzione dello studio di settore VM06A), con nota prot. n. RU 66119 del 13 maggio 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell’Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 20 maggio e 5 giugno. Successivamente, con *e-mail* del 6 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 15 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 116464 del 15 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM06A.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM06A a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

Risultano elaborati anche n. 8 esempi trasmessi da CNA.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L’esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM06A a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM06B**

**(Commercio al dettaglio di strumenti musicali)**

### **Codice attività:**

**47.59.60 – Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM06B (evoluzione dello studio di settore VM06B), con nota prot. n. RU 112093 del 3 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 8 e 22 ottobre.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 134155 del 22 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM06B.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM06B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L' esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM06B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014

## STUDIO WM08U

(Commercio al dettaglio di giochi, giocattoli, articoli sportivi)

### Codici attività:

**47.64.10 – Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette e articoli per il tempo libero;**

**47.65.00 – Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli (inclusi quelli elettronici);**

**47.78.50 – Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari;**

**93.19.91 – Ricarica di bombole per attività subacquee.**

### 1) **PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM08U (evoluzione dello studio di settore VM08U), con nota prot. n. RU 94438 del 16 luglio 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* ed è stata convocata la prima riunione per il giorno 16 settembre 2014. Successivamente, con nota prot. n. RU 112809 del 4 settembre 2014 è stata convocata la seconda riunione per il giorno 30 settembre 2014.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Assoarmieri.

Nel corso delle suddette riunioni sono stati esaminati n. 4 esempi forniti da CNA, n. 2 esempi forniti da Confcommercio nonché esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 124576 del 2 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM08U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM08U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore e n. 6 esempi forniti dalle Organizzazioni di categoria.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM08U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM09A (Commercio di autoveicoli)**

### **Codici attività:**

**45.11.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri;**

**45.11.02 – Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita);**

**45.19.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli;**

**45.19.02 – Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita).**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM09A (evoluzione dello studio di settore VM09A), con note prot. n. RU 45779 del 31 marzo 2014 e con *e-mail* del 6 agosto 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 3 riunioni per i giorni 15 aprile, 12 maggio e 8 settembre 2014.

Su richiesta di Confcommercio si è svolto anche un ulteriore incontro il giorno 13 giugno 2014.

Alle riunioni, hanno partecipato i rappresentanti della Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- ASSOCAMP - Associazione Nazionale Operatori Veicoli Ricreazionali e Articoli per il Campeggio;



- Confcommercio;
- Federauto - Federazione Italiana Concessionari Auto;
- FNAARC - Federazione Nazionale Associazioni Agenti e Rappresentanti di Commercio.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot n. RU 115809 del 12 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM09A.

Federmotorizzazione, con note del 30 settembre e del 6 ottobre 2014, ha inviato alcune “osservazioni e constatazioni” in relazione, oltre che allo studio WM09A, anche agli studi di settore WM09B e WM10U.

Si tratta di studi di settore per i quali la Commissione degli Esperti, prevista dall’articolo 10, comma 7, della Legge n°146 del 1998, dovrebbe fornire il proprio parere e riguardano, rispettivamente, le seguenti attività:

studio di settore WM09A:

45.11.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri;

45.11.02 – Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita);

45.19.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli;

45.19.02– Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita);

studio di settore WM09B:

45.40.11 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;

45.40.12– Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori;

studio di settore WM10U:

45.31.01 – Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli;

45.31.02 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli;

45.32.00 – Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;

45.40.21 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;

45.40.22– Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori.

Si riportano, di seguito, le principali questioni evidenziate dalla Federazione nelle due note richiamate.

## **2.1 *Materiale reso disponibile***

La Federazione ha evidenziato di non essere *“in grado di dare alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate”* non essendo *“in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni”* e *“in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese”*.

## **2.2 *Congiuntura economica***

La Federazione fornisce *“una serie di esempi e dati”* afferenti la situazione di difficoltà che gli operatori del settore starebbero vivendo in questo momento storico, la cui *“causa principale è la pressione fiscale che non permette alle aziende di fare innovazione con il risultato di trovarsi in breve tempo fuori mercato, dove non esistono più zone omogenee né per tipologia né per dimensioni di azienda”*.

Tale situazione avrebbe comportato una sensibile contrazione del mercato di riferimento. In particolare, *“la contrazione del mercato dal 2007 al 2013 è passata rispettivamente da 2.493.000 immatricolazioni a 1.303.000, lasciando sul campo in questi 6 anni oltre 4.200.000 vendite in meno”*.

Tanto premesso, secondo la Federazione *“continuare a basarsi sugli studi di settore”* sarebbe *“utopistico e pericoloso perché ormai gli studi servono per aprire verifiche, creando dei contenziosi tra pubblica amministrazione e aziende, con il risultato che molte volte i giudici danno ragione alle aziende, ma intanto hanno creato un danno economico e uno stress all'imprenditore”*.

## **2.3 *Problematiche connesse all'ambito territoriale***

La Federazione evidenzia possibili problematiche connesse all'ambito territoriale in cui gli operatori economici si troverebbero ad operare.

Viene fatto, in particolare, riferimento alle *“zone confinanti con altri stati”* ricordando il caso degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia che soffrirebbero la concorrenza degli operatori sloveni.

In tali contesti territoriali *“alcuni costi fondamentali sono nettamente inferiori creando così concorrenza per noi perdente”*.

In merito viene evidenziata una possibile anomalia nel funzionamento degli studi laddove realtà territoriali profondamente diverse vengono messe *“sullo stesso indicatore di coerenza”*.

## **2.4 *Richieste conclusive***

La Federazione, tenuto conto delle questioni evidenziate, conclude formulando alcune richieste:

1. *“le verifiche aperte in relazione agli studi di settore vanno invalidate”*;
2. *“si devono tenere in considerazione le zone che confinano con stati dove la fiscalità e i costi sono molto diversi”*;

3. *“nessun studio di settore revisionato deve contenere più richieste di quelle contenute nel precedente”;*
4. *“per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate”;*
5. *“per gli studi disapplicati o esclusi non devono essere fornite informazioni, gli esercizi statistici e matematici non devono essere fatti a spese e sulla pelle dei nostri associati”;*
6. *“che nei casi di non applicazione dello studio non sia comunque necessario compilare il modello”.*

### **3. VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Si forniscono di seguito alcuni elementi di risposta in relazione alle osservazioni sinteticamente riportate al precedente paragrafo.

Si fa presente che, con *e-mail* del 4 novembre 2014, tali elementi sono stati anticipati a Federmotorizzazioni.

#### **3.1 Materiale di supporto**

In relazione alla impossibilità della Federazione di fornire *“alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate”* non essendo *“in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni”* e *“in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese”* appare opportuno far osservare che nelle riunioni di presentazione del prototipo dei tre studi in argomento è stato fornito il seguente materiale di supporto:

- presentazione dello studio di settore contenente la descrizione dei codici (*Istat*) delle attività economiche comprese nello studio, i fattori discriminanti, i *cluster* individuati e gli indicatori di coerenza e di normalità elaborati;
- la descrizione dei *cluster*;
- le statistiche per *cluster* in relazione alle informazioni contenute nel modello;
- l'elenco degli indicatori economici individuati ai fini della coerenza e della normalità economica con la precisazione, per ogni indicatore, della suddivisione per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- indicazione degli indicatori economici utilizzati nell'analisi della coerenza (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi della formula stessa);
- gli indicatori economici utilizzati nell'analisi della normalità economica (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi che costituiscono la formula stessa);
- le distribuzioni ventiliiche degli indicatori suddivise per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- i valori soglia per gli indicatori di coerenza e normalità economica;

- la tabella dei coefficienti di regressione e dei coefficienti necessari alla determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica.

In merito con *e-mail* del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione di rappresentare gli ulteriori elementi di cui necessita, rispetto alla documentazione già fornita, al fine di fornire eventuali osservazioni e/o rilievi per i tre studi in argomento.

### 3.2 *Congiuntura economica e territorialità*

Con riferimento alle valutazioni afferenti lo stato di difficoltà degli operatori del settore, connesse sia alla generale situazione di crisi economica che alla dislocazione territoriale, appare opportuno rilevare preliminarmente che la Federazione non ha partecipato agli incontri previsti per l'analisi dello studio WM09A.

Nel corso degli incontri sono stati analizzati gli esempi trasmessi da CNA e quelli tratti dalla banca dati degli studi di settore.

Al riguardo, si evidenzia che non sono pervenuti, da Federmotorizzazione, esempi da analizzare con il prototipo degli studi in evoluzione.

Inoltre, l'Associazione ha evidenziato le specifiche criticità connesse alla crisi economica e alla territorialità, con particolare riferimento al Friuli Venezia Giulia, ma dall'analisi dei casi esemplificativi non sono emerse particolari criticità.

Tutto ciò premesso, in relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, in questa sede si fa presente che le relative attività di analisi sono in corso, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta dal 2008 al 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e 2 maggio 2014.

Con riferimento, invece, alla capacità degli indicatori economici di cogliere peculiarità connesse al contesto territoriale si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione fornita durante gli incontri, laddove in fase di analisi le differenziazioni territoriali sono risultate significative, le soglie degli indicatori di coerenza sono state individuate oltre che per *cluster* di appartenenza anche per *cluster* territoriale a livello comunale/provinciale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si riporta di seguito un tabella riepilogativa:

#### Studio di settore WM09A:

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>

### 3.3 Altre osservazioni

Con riferimento, infine, alle istanze della Federazione relative:

- alla necessità che “nessun studio di settore revisionato” contenga “più richieste di quelle contenute nel precedente”;
- al fatto che “per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate”;

al fine di meglio comprendere la portata delle stesse e fornire elementi di riscontro, con e-mail del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione, di esplicitare ulteriormente le esigenze prospettate.

## 4. CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM09A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

<b>Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
---	--

#### Studio di settore WM09B:

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>

#### Studio di settore WM10U:

<b>Ricarico</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)

**Attenzione** – rispetto alla documentazione fornita nelle riunioni la descrizione degli indicatori:

- Valore aggiunto lordo per addetto - imprese con dipendenti e assimilati;
- Margine per addetto non dipendente – imprese senza dipendenti e assimilati;

è stata parzialmente modificata in:

- Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro.

La formula dei due indicatori, invece, è rimasta invariata.

Referente Ufficio Studi di settore: Carlo Sesti – Enrico Polella

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM09B (Commercio di motocicli)**

### **Codici attività:**

**45.40.11 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;**

**45.40.12 – Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM09B (evoluzione dello studio di settore VM09B), con note prot. n. RU 45983 del 1 aprile 2014 e con *e-mail* del 6 agosto 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 3 riunioni per i giorni 17 aprile, 14 maggio e 9 settembre 2014.

Alle riunioni, hanno partecipato i rappresentanti della Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- Confcommercio;
- Federmotorizzazione.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot n. RU 115808 del 12 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM09B.

Federmotorizzazione, con note del 30 settembre e del 6 ottobre 2014, ha inviato alcune “osservazioni e constatazioni” in relazione, oltre che allo studio WM09B, anche agli studi di settore WM09A e WM10U.

Si tratta di studi di settore per i quali la Commissione degli Esperti, prevista dall'articolo 10, comma 7, della Legge n°146 del 1998, dovrebbe fornire il proprio parere e riguardano, rispettivamente, le seguenti attività:

studio di settore WM09A:

45.11.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri;

45.11.02 – Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita);

45.19.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli;

45.19.02 – Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita);

studio di settore WM09B:

45.40.11 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;

45.40.12 – Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori;

studio di settore WM10U:

45.31.01 – Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli;

45.31.02 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli;

45.32.00 – Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;

45.40.21 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;

45.40.22 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori.

Si riportano, di seguito, le principali questioni evidenziate dalla Federazione nelle due note richiamate.

## **2.1 Materiale reso disponibile**

La Federazione ha evidenziato di non essere “in grado di dare alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate” non essendo “in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni” e “in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese”.

## **2.2 Congiuntura economica**

La Federazione fornisce “una serie di esempi e dati” afferenti la situazione di difficoltà che gli operatori del settore starebbero vivendo in questo momento storico, la cui “causa principale è la pressione fiscale che non permette alle aziende di fare innovazione con il risultato di trovarsi in breve tempo fuori mercato, dove non esistono più zone omogenee né per tipologia né per dimensioni di azienda”.



Tale situazione avrebbe comportato una sensibile contrazione del mercato di riferimento. In particolare, *“la contrazione del mercato dal 2007 al 2013 è passata rispettivamente da 2.493.000 immatricolazioni a 1.303.000, lasciando sul campo in questi 6 anni oltre 4.200.000 vendite in meno”*.

Tanto premesso, secondo la Federazione *“continuare a basarsi sugli studi di settore”* sarebbe *“utopistico e pericoloso perché ormai gli studi servono per aprire verifiche, creando dei contenziosi tra pubblica amministrazione e aziende, con il risultato che molte volte i giudici danno ragione alle aziende, ma intanto hanno creato un danno economico e uno stress all'imprenditore”*.

### **2.3 Problematiche connesse all'ambito territoriale**

La Federazione evidenzia possibili problematiche connesse all'ambito territoriale in cui gli operatori economici si troverebbero ad operare.

Viene fatto, in particolare, riferimento alle *“zone confinanti con altri stati”* ricordando il caso degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia che soffrirebbero la concorrenza degli operatori sloveni.

In tali contesti territoriali *“alcuni costi fondamentali sono nettamente inferiori creando così concorrenza per noi perdente”*.

In merito viene evidenziata una possibile anomalia nel funzionamento degli studi laddove realtà territoriali profondamente diverse vengono messe *“sullo stesso indicatore di coerenza”*.

### **2.4 Richieste conclusive**

La Federazione, tenuto conto delle questioni evidenziate, conclude formulando alcune richieste:

1. *“le verifiche aperte in relazione agli studi di settore vanno invalidate”*;
2. *“si devono tenere in considerazione le zone che confinano con stati dove la fiscalità e i costi sono molto diversi”*
3. *“nessun studio di settore revisionato deve contenere più richieste di quelle contenute nel precedente”*.
4. *“per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate”*;
5. *“per gli studi disapplicati o esclusi non devono essere fornite informazioni, gli esercizi statistici e matematici non devono essere fatti a spese e sulla pelle dei nostri associati”*;
6. *“che nei casi di non applicazione dello studio non sia comunque necessario compilare il modello”*.

### **3. VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Si forniscono di seguito alcuni elementi di risposta in relazione alle osservazioni sinteticamente riportate al precedente paragrafo.

Si fa presente che, con *e-mail* del 4 novembre 2014, tali elementi sono stati anticipati a Federmotorizzazione.

#### **3.1 Materiale di supporto**

In relazione alla impossibilità della Federazione di fornire “*alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate*” non essendo “*in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni*” e “*in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese*” appare opportuno far osservare che nelle riunioni di presentazione del prototipo dei tre studi in argomento è stato fornito il seguente materiale di supporto:

- presentazione dello studio di settore contenente la descrizione dei codici (*Istat*) delle attività economiche comprese nello studio, i fattori discriminanti, i *cluster* individuati e gli indicatori di coerenza e di normalità elaborati;
- la descrizione dei *cluster*;
- le statistiche per *cluster* in relazione alle informazioni contenute nel modello;
- l'elenco degli indicatori economici individuati ai fini della coerenza e della normalità economica con la precisazione, per ogni indicatore, della suddivisione per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- indicazione degli indicatori economici utilizzati nell'analisi della coerenza (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi della formula stessa);
- gli indicatori economici utilizzati nell'analisi della normalità economica (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi che costituiscono la formula stessa);
- le distribuzioni ventiliiche degli indicatori suddivise per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- i valori soglia per gli indicatori di coerenza e normalità economica;
- la tabella dei coefficienti di regressione e dei coefficienti necessari alla determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica.

In merito con *e-mail* del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione di rappresentare gli ulteriori elementi di cui necessita, rispetto alla documentazione già fornita, al fine di fornire eventuali osservazioni e/o rilievi per i tre studi in argomento.

#### **3.2 Congiuntura economica e territorialità**

Con riferimento alle valutazioni afferenti lo stato di difficoltà degli operatori del settore connesse, sia alla generale situazione di crisi economica che alla dislocazione

territoriale, appare opportuno rilevare che nel corso degli incontri sono stati analizzati gli esempi trasmessi da CNA e quelli tratti dalla banca dati degli studi di settore.

Al riguardo, si evidenzia che non sono pervenuti, da Federmotorizzazione, esempi da analizzare con il prototipo degli studi in evoluzione.

Inoltre, l'Associazione ha evidenziato le specifiche criticità connesse alla crisi economica e alla territorialità, con particolare riferimento al Friuli Venezia Giulia, ma dall'analisi dei casi esemplificativi non sono emerse particolari criticità.

Tutto ciò premesso, in relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, in questa sede si fa presente che le relative attività di analisi sono in corso, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta dal 2008 al 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e 2 maggio 2014.

Con riferimento, invece alla capacità degli indicatori economici di cogliere peculiarità connesse al contesto territoriale si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione fornita durante gli incontri, laddove in fase di analisi differenziazioni territoriali sono risultate significative, le soglie degli indicatori di coerenza sono state individuate oltre che per *cluster* di appartenenza anche per *cluster* territoriale a livello comunale/provinciale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si riporta di seguito un tabella riepilogativa:

**Studio di settore WM09A:**

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>

**Studio di settore WM09B:**

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>

### 3.3 Altre osservazioni

Con riferimento, infine, alle istanze della Federazione relative:

- alla necessità che “*nessun studio di settore revisionato*” contenga “*più richieste di quelle contenute nel precedente*”;
- al fatto che “*per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate*”;

al fine di meglio comprendere la portata delle stesse e fornire elementi di riscontro, con *e-mail* del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione, di esplicitare ulteriormente le esigenze prospettate.

### 4) CONSIDERAZIONI FINALI

L’illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM09B a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 10 dicembre 2014

<b>Studio di settore WM10U:</b>	
<b>Ricarico</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2 ,4 e 3, 5, 6)
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2 ,4 e 3, 5, 6)
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2 ,4 e 3, 5, 6)

**Attenzione** – rispetto alla documentazione fornita nelle riunioni la descrizione degli indicatori:

- Valore aggiunto lordo per addetto - imprese con dipendenti e assimilati;
- Margine per addetto non dipendente – imprese senza dipendenti e assimilati;

è stata parzialmente modificata in:

- Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro.

La formula dei due indicatori, invece, è rimasta invariata.

Referente Ufficio Studi di settore: Carlo Sesti – Enrico Polella

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM10U**

**(Commercio di parti e accessori di autoveicoli e motoveicoli)**

### **Codici attività:**

**45.31.01 – Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli;**  
**45.31.02 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli;**  
**45.32.00 – Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;**  
**45.40.21 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;**  
**45.40.22 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM10U (evoluzione dello studio di settore VM10U), con note prot. nn. RU 84793 del 24 giugno 2014 e 88661 del 2 luglio 2014 e con *e-mail* del 5 agosto 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 3 riunioni per i giorni 1, 15 luglio e 15 settembre 2014.

Alle prime due riunioni convocate, hanno partecipato i rappresentanti della Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- Confcommercio;
- Federmotorizzazione – Federazione Italiana Commercianti Motorizzazione.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot n. RU 116279 del 15 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM10U.

Federmotorizzazione, con note del 30 settembre e del 6 ottobre 2014, ha inviato alcune “osservazioni e constatazioni” in relazione, oltre che allo studio WM10U, anche agli studi di settore WM09A e WM09B.

Si tratta di studi di settore per i quali a Commissione degli Esperti, prevista dall’articolo 10, comma 7, della Legge n°146 del 1998, dovrebbe fornire il proprio parere e riguardano, rispettivamente, le seguenti attività:

studio di settore WM09A:

45.11.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di autovetture e di autoveicoli leggeri;

45.11.02 – Intermediari del commercio di autovetture e di autoveicoli leggeri (incluse le agenzie di compravendita);

45.19.01 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di altri autoveicoli;

45.19.02 – Intermediari del commercio di altri autoveicoli (incluse le agenzie di compravendita);

studio di settore WM09B:

45.40.11 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori;

45.40.12 – Intermediari del commercio di motocicli e ciclomotori;

studio di settore WM10U:

45.31.01 – Commercio all'ingrosso di parti e accessori di autoveicoli;

45.31.02 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di autoveicoli;

45.32.00 – Commercio al dettaglio di parti e accessori di autoveicoli;

45.40.21 – Commercio all'ingrosso e al dettaglio di parti e accessori per motocicli e ciclomotori;

45.40.22 – Intermediari del commercio di parti ed accessori di motocicli e ciclomotori.

Si riportano, di seguito, le principali questioni evidenziate dalla Federazione nelle due note richiamate.

### **2.1 Materiale reso disponibile**

La Federazione ha evidenziato di non essere “in grado di dare alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate” non essendo “in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni” e “in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese”.

## **2.2 Congiuntura economica**

La Federazione fornisce “*una serie di esempi e dati*” afferenti la situazione di difficoltà che gli operatori del settore starebbero vivendo in questo momento storico, la cui “*causa principale è la pressione fiscale che non permette alle aziende di fare innovazione con il risultato di trovarsi in breve tempo fuori mercato, dove non esistono più zone omogenee né per tipologia né per dimensioni di azienda*”.

Tale situazione avrebbe comportato una sensibile contrazione del mercato di riferimento. In particolare, “*la contrazione del mercato dal 2007 al 2013 è passata rispettivamente da 2.493.000 immatricolazioni a 1.303.000, lasciando sul campo in questi 6 anni oltre 4.200.000 vendite in meno*”.

Tanto premesso, secondo la Federazione “*continuare a basarsi sugli studi di settore*” sarebbe “*utopistico e pericoloso perché ormai gli studi servono per aprire verifiche, creando dei contenziosi tra pubblica amministrazione e aziende, con il risultato che molte volte i giudici danno ragione alle aziende, ma intanto hanno creato un danno economico e uno stress all'imprenditore*”.

## **2.3 Problematiche connesse all'ambito territoriale**

La Federazione evidenzia possibili problematiche connesse all'ambito territoriale in cui gli operatori economici si troverebbero ad operare.

Viene fatto, in particolare, riferimento alle “*zone confinanti con altri stati*” ricordando il caso degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia che soffrirebbero la concorrenza degli operatori sloveni.

In tali contesti territoriali “*alcuni costi fondamentali sono nettamente inferiori creando così concorrenza per noi perdente*”.

In merito viene evidenziata una possibile anomalia nel funzionamento degli studi laddove realtà territoriali profondamente diverse vengono messe “*sullo stesso indicatore di coerenza*”.

## **2.4 Richieste conclusive**

La Federazione, tenuto conto delle questioni evidenziate, conclude formulando alcune richieste:

1. “*le verifiche aperte in relazione agli studi di settore vanno invalidate*”;
2. “*si devono tenere in considerazione le zone che confinano con stati dove la fiscalità e i costi sono molto diversi*”
3. “*nessun studio di settore revisionato deve contenere più richieste di quelle contenute nel precedente*”.
4. “*per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate*”;

5. “*per gli studi disapplicati o esclusi non devono essere fornite informazioni, gli esercizi statistici e matematici non devono essere fatti a spese e sulla pelle dei nostri associati*”;

6. “*che nei casi di non applicazione dello studio non sia comunque necessario compilare il modello*”.

### **3. VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Si forniscono di seguito alcuni elementi di risposta in relazione alle osservazioni sinteticamente riportate al precedente paragrafo.

Si fa presente che, con *e-mail* del 4 novembre 2014, tali elementi sono stati anticipati a Federmotorizzazione.

#### **3.1 Materiale di supporto**

In relazione alla impossibilità della Federazione di fornire “*alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate*” non essendo “*in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici necessari per le elaborazioni*” e “*in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese*” appare opportuno far osservare che nelle riunioni di presentazione del prototipo dei tre studi in argomento è stato fornito il seguente materiale di supporto:

- presentazione dello studio di settore contenente la descrizione dei codici (*Istat*) delle attività economiche comprese nello studio, i fattori discriminanti, i *cluster* individuati e gli indicatori di coerenza e di normalità elaborati;
- la descrizione dei *cluster*;
- le statistiche per *cluster* in relazione alle informazioni contenute nel modello;
- l'elenco degli indicatori economici individuati ai fini della coerenza e della normalità economica con la precisazione, per ogni indicatore, della suddivisione per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- indicazione degli indicatori economici utilizzati nell'analisi della coerenza (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi della formula stessa);
- gli indicatori economici utilizzati nell'analisi della normalità economica (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l'esplicitazione dei singoli elementi che costituiscono la formula stessa);
- le distribuzioni ventiliiche degli indicatori suddivise per *cluster* e, ove previsto, per *cluster territoriale*;
- i valori soglia per gli indicatori di coerenza e normalità economica;
- la tabella dei coefficienti di regressione e dei coefficienti necessari alla determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica.



In merito con *e-mail* del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione di rappresentare gli ulteriori elementi di cui necessita, rispetto alla documentazione già fornita, al fine di fornire eventuali osservazioni e/o rilievi per i tre studi in argomento.

### 3.2 *Congiuntura economica e territorialità*

Con riferimento alle valutazioni afferenti lo stato di difficoltà degli operatori del settore connesse, sia alla generale situazione di crisi economica che alla dislocazione territoriale, appare opportuno rilevare preliminarmente la Federazione ha preso parte a 2 dei 3 incontri previsti per l'analisi dello studio WM10U.

Nel corso degli incontri sono stati analizzati gli esempi trasmessi da CNA e quelli tratti dalla banca dati degli studi di settore. Al riguardo, si evidenzia che non sono pervenuti, da Federmotorizzazione, esempi da analizzare con il prototipo degli studi in evoluzione.

Inoltre, l'Associazione ha evidenziato le specifiche criticità connesse alla crisi economica e alla territorialità, con particolare riferimento al Friuli Venezia Giulia, ma dall'analisi dei casi esemplificativi non sono emerse particolari criticità.

Tutto ciò premesso, in relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, in questa sede si fa presente che le relative attività di analisi sono in corso, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta dal 2008 al 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e 2 maggio 2014.

Con riferimento, invece alla capacità degli indicatori economici di cogliere peculiarità connesse al contesto territoriale si fa presente che, come rilevabile dalla documentazione fornita durante gli incontri, laddove in fase di analisi differenziazioni territoriali sono risultate significative, le soglie degli indicatori di coerenza sono state individuate oltre che per *cluster* di appartenenza anche per *cluster* territoriale a livello comunale/provinciale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Si riporta di seguito un tabella riepilogativa:

#### Studio di settore WM09A:

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione di cluster: 1-4 e 2, 3, 5, 6 e 7)</i>

#### Studio di settore WM09B:

Referente Ufficio Studi di settore: Anna Adamoli – Enrico Polella

### 3.3 Altre osservazioni

Con riferimento, infine, alle istanze della Federazione relative:

- alla necessità che “nessun studio di settore revisionato” contenga “più richieste di quelle contenute nel precedente”;
- al fatto che “per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate”;

al fine di meglio comprendere la portata delle stesse e fornire elementi di riscontro, con e-mail del 4 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione, di esplicitare ulteriormente le esigenze prospettate.

### 4) CONSIDERAZIONI FINALI

L’illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM10U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 10 dicembre 2014

<b>Ricarico</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	<i>Territorialità del commercio a livello comunale (aggregazione cluster: imprese appartenenti ai cluster territoriali 1 e 4 e imprese non appartenenti ai cluster 1 e 4)</i>

#### Studio di settore WM10U:

<b>Ricarico</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)
<b>Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)
<b>Margine per addetto non dipendente - in assenza di spese per prestazioni di lavoro</b>	Territorialità del commercio a livello provinciale (aggregazioni di cluster territoriali 1, 2, 4 e 3, 5, 6)

**Attenzione** – rispetto alla documentazione fornita nelle riunioni la descrizione degli indicatori:

- Valore aggiunto lordo per addetto - imprese con dipendenti e assimilati;
- Margine per addetto non dipendente – imprese senza dipendenti e assimilati;

è stata parzialmente modificata in:

- Valore aggiunto lordo per addetto - in presenza di spese per prestazioni di lavoro;
- Margine per addetto non dipendente – in assenza di spese per prestazioni di lavoro.

La formula dei due indicatori, invece, è rimasta invariata.

Referente Ufficio Studi di settore: Anna Adamoli – Enrico Polella

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM15B**

**(Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione)**

**Codice attività:**

**47.78.20 – Commercio al dettaglio di materiale per ottica e fotografia.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM15B (evoluzione dello studio di settore VM15B), con nota prot. n. RU 118039 del 18 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 21 ottobre e 12 novembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni hanno partecipato i seguenti rappresentanti delle Organizzazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Federottica.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 140277 del 3 novembre 2014 inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM15B.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM15B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore, nel corso delle riunioni, sono stati analizzati:

- n. 10 esempi tramessi da Federottica;
- n. 10 esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore;
- n. 1 esempio trasmesso da CNA.

Risulta anche pervenuto un altro esempio trasmesso da CNA.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM15B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014

## STUDIO WM16U

(Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, per l'igiene personale della  
casa)

### Codici attività:

**47.75.10 – Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toilette  
e per l'igiene personale;**

**47.78.60 – Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura  
e affini.**

### 1) **PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri con le Organizzazioni è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM16U (evoluzione dello studio di settore VM16U e dello studio UM87U, relativamente al solo codice "47.78.60 - *Commercio al dettaglio di saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini*"), con note prot. nn. RU 84795 del 24 giugno 2014 e 88662 del 2 luglio 2014 e con *e-mail* del 5 agosto 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 3 riunioni per i giorni 10 e 24 luglio e 17 settembre 2014.

Alla seconda e alla terza riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- CONFCOMMERCIO;

– FENAPRO – Federazione Nazionale Profumieri.

In tali occasioni sono stati esaminati sia esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore che esempi forniti da CNA.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 117650 del 17 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM16U.

La Fenapro, con nota del 10 ottobre 2014 relativamente al codice di attività della profumeria, fa preliminarmente osservare che *“la destabilizzazione dei mercati provoca un effetto a catena (...) soprattutto sulla struttura dell’offerta la quale non riesce ad adeguarsi con la stessa rapidità con cui muta la domanda”*.

Data tale premessa, *“i parametri di base per la determinazione degli indici di normalità economica sono fondati su elementi di calcolo che sono privi del dinamismo necessario per misurare la congruità dei ricavi”*.

Inoltre, *“l’accentuarsi della concorrenza all’interno del canale ed all’esterno dello stesso”* genererebbe *“una forte asimmetria tra l’andamento dei costi e quello dei ricavi”*.

L’Associazione evidenzia, inoltre, che *“non disponendo dei dati statistici della base di calcolo”* non sarebbe *“in grado di dimostrare le asserzioni di cui sopra”*.

Al riguardo, però, vengono forniti alcuni dati rilevati da *“un istituto di ricerca specializzato”*, che *“studia ed analizza gli andamenti del mercato cosmetico per finalità commerciali”*.

Dall’analisi di tali dati e confrontando gli stessi con le risultanze di Gerico per i periodi di imposta 2011, 2012 e 2013, la Federazione desume che i dati risultanti dagli studi di settore *“non portano agli stessi dati negativi che risultano dai dati reali”*.

Tutto ciò premesso, l’Associazione auspica *“che nel predisporre la revisione degli studi si adottino tutte le misure necessarie per introdurre correttivi necessari a sopperire agli effetti che scaturiscono dalla crisi economica”*.

## **3. ELEMENTI DI RISPOSTA**

Si forniscono di seguito alcuni elementi di risposta in relazione alle osservazioni sinteticamente riportate al precedente paragrafo.

Tali elementi sono stati anticipati alla Fenapro con *e-mail* del 11 novembre 2014.

Con riferimento alla difficoltà di fornire elementi a supporto delle osservazioni formulate, in assenza *“dei dati statistici della base di calcolo”*, si evidenzia che nelle

riunioni di presentazione del prototipo dello studio in argomento è stato fornito il seguente materiale di supporto:

- documentazione contenente le ipotesi di *cluster* e i criteri seguiti per la loro definizione (evidenziazione delle variazioni in termini di individuazione di gruppi omogenei rispetto al passato), gli indicatori di coerenza e di normalità elaborati;
- documentazione relativa agli esiti della “*cluster analysis*”, con descrizione delle nuove ipotesi di gruppi omogenei individuati per il singolo studio;
- coefficienti delle funzioni di ricavo, suddivise per *cluster*;
- elenco degli indicatori economici individuati ai fini della coerenza e della normalità economica con la precisazione, per ogni indicatore, della eventuale distribuzione ventile suddivisa per *cluster* e per *cluster* territoriali;
- indicatori economici utilizzati nell’analisi della coerenza (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l’esplicitazione dei singoli elementi della formula stessa);
- indicatori economici utilizzati nell’analisi della normalità economica (descrizione del singolo indicatore, la relativa formula e l’esplicitazione dei singoli elementi che costituiscono la formula stessa);
- documentazione afferente le statistiche per *cluster* (in relazione alle informazioni contenute nel modello, sono riportate le numerosità di compilazione nonché le medie individuate, suddivise per *cluster*);
- coefficienti per gli indicatori di normalità: “*Incidenza dei costi residuali di gestione*”, “*Incidenza del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi sui ricavi*”;
- coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi dei beni strumentali; 95° percentile della distribuzione del valore dei beni strumentali per addetto;
- le distribuzioni ventili degli indicatori suddivise per *cluster*.

In merito, con la citata *e-mail* del 11 novembre 2014 è stato chiesto alla Federazione di rappresentare gli ulteriori elementi che ritenga di utilità, rispetto alla documentazione già fornita, necessari al fine di fornire eventuali osservazioni e/o rilievi per lo studio in argomento.

Con specifico riferimento alle valutazioni afferenti lo stato di difficoltà degli operatori del settore connesse alla generale situazione di crisi economica, appare opportuno rilevare preliminarmente quanto segue.

Per l’analisi del funzionamento dello studio sono state convocate tre riunioni, a due delle quali la Federazione ha preso parte.

Nel corso di tali incontri sono stati analizzati n. 7 esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore ed 1 dei 5 esempi trasmessi dalla CNA. Al riguardo, si evidenzia

che non sono pervenuti esempi dalla Federazione da analizzare con il prototipo degli studi in evoluzione.

In relazione ai casi esemplificativi analizzati, non sono emerse specifiche criticità connesse alla crisi economica ed alla difficoltà degli operatori del settore.

La stessa Federazione, in merito alla situazione di crisi economica, fa, in particolare, rilevare che *“da un lato abbiamo la formazione dei costi che si determina su basi storiche, dall’altro la dinamicità dei ricavi comporta un’attualizzazione dettata dagli andamenti del mercato ... in altre parole la storicizzazione del costo genera ricavi commisurati ad una fissità che è l’esatto contrario della variabilità dei ricavi”*.

Al riguardo, si ricorda che nel pacchetto dei correttivi previsto per cogliere l’effetto della congiuntura economica, sin dal p.i. 2008, è stato inserito un correttivo congiunturale individuale.

Dal periodo di imposta 2010, per gli studi per i quali era previsto, tale correttivo trovava applicazione per i soggetti che presentavano costi variabili inferiori ai costi variabili storici di riferimento, individuati, questi ultimi, come il maggior valore tra i costi variabili per i periodi d’imposta 2008 e 2009.

In merito la circolare n. 30/E del 2011 chiariva che *“l’applicazione di questa tipologia di correttivo congiunturale individuale determina un valore di riduzione dei ricavi o compensi stimati calcolato moltiplicando il ricavo/compenso puntuale di riferimento, derivante dall’applicazione dell’analisi della congruità, per un coefficiente di ponderazione che tiene conto sia della contrazione dei costi variabili non colta dai correttivi congiunturali di settore sia della rigidità del modello di stima degli studi di settore connessa alla riduzione dei costi variabili derivante da situazioni di crisi”*.

Tale metodologia, collegata alla contrazione dei costi variabili, si ritiene abbia consentito di cogliere, tra l’altro, le possibili distorsioni evidenziate dalla Federazione connesse alla difficoltà di correlare, in tempi di crisi, la stima dei ricavi ai costi storicizzati.

Tutto ciò premesso, in relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, in questa sede si fa presente che sono in corso le attività di analisi, ai sensi dell’articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d’imposta dal 2008 al 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio



2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e 2 maggio 2014.

Si evidenzia, inoltre, che i contribuenti interessati potranno comunicare all'Amministrazione Finanziaria informazioni o elementi giustificativi relativi a situazioni di non congruità, non normalità o non coerenza risultanti dall'applicazione degli Studi di settore, ovvero afferenti l'indicazione in dichiarazione di cause di inapplicabilità o di esclusione, anche successivamente alla presentazione di UNICO utilizzando l'apposito *software* Segnalazioni che sarà reso disponibile sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate.

#### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM16U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM18A**

**(Commercio all'ingrosso di fiori e piante)**

**Codice attività:**

**46.22.00 – Commercio all'ingrosso di fiori e piante.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM18A (evoluzione dello studio di settore VM18A), con nota prot. n. RU 84796 del 24 giugno 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* ed è stata convocata la prima riunione per il giorno 11 luglio 2014; la seconda riunione è stata convocata con nota prot. n. RU 88792 del 3 luglio 2014 per il giorno 25 luglio 2014. Successivamente con *e-mail* del 5 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 23 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 120387 del 24 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM18A.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM18A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM18A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI  
DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA  
2014**

**STUDIO WM18B  
(Commercio all'ingrosso di animali vivi)**

**Codice attività:**

**46.23.00 – Commercio all'ingrosso di animali vivi.**

**1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM18B (evoluzione dello studio di settore VM18B), con nota prot. n. RU 124526 del 2 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 28 ottobre e 11 novembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

**2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 140285 del 3 novembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM18B.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM18B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM18B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM19U**

**(Commercio all'ingrosso di tessuti ed abbigliamento)**

### **Codici attività:**

**46.41.10 – Commercio all'ingrosso di tessuti;**

**46.41.20 – Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria;**

**46.41.90 – Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili;**

**46.42.10 – Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori;**

**46.42.30 – Commercio all'ingrosso di camicie, biancheria intima, maglieria e simili.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM19U (evoluzione dello studio di settore VM19U), con nota prot. n. RU 68515 del 19 maggio 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 29 maggio e 11 giugno. Successivamente, con *e-mail* del 5 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 22 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 120390 del 24 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM19U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM19U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

Risulta elaborato anche n. 1 esempio trasmesso da CNA.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM19U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014

## STUDIO WM20U

(Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio)

Codice attività:

**47.62.20 – Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria e forniture per ufficio.**

### 1) **PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM20U (evoluzione dello studio di settore VM20U), con nota prot. n. RU 112105 del 3 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 15 e 30 ottobre.

Alla seconda riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Federcartolai - Federazione Nazionale Cartolai.

### 2) **OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 140389 del 4 novembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM20U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.



### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM20U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati n. 3 esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore e n. 2 esempi trasmessi da CNA.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM20U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI  
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO  
D'IMPOSTA 2014**

**STUDIO WM21A**

**(Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi)**

**Codice attività:**

**46.31.10 – Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi.**

**STUDIO WM21B**

**(Commercio all'ingrosso di bevande)**

**Codici attività:**

**46.34.10 – Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche;**

**46.34.20 – Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche.**

**STUDIO WM21C**

**(Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca)**

**Codici attività:**

**46.38.10 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi;**

**46.38.20 – Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati,  
conservati, secchi.**

**STUDIO WM21D**

**(Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata)**

**Codice attività:**

**46.32.10 – Commercio all'ingrosso di carne fresca congelata e surgelata.**

**STUDIO WM21E****(Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari)****Codici attività:****46.31.20 – Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati;****46.32.20 – Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria;****46.33.10 – Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova;****46.33.20 – Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale;****46.36.00 – Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci e prodotti da forno;****46.37.02 – Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie;****46.38.30 – Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti;****46.38.90 – Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari;****46.39.10 – Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati;****46.39.20 – Commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco.****1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente agli studi WM21A, WM21B, WM21C, WM21D, WM21E (evoluzioni degli studi di settore VM21A, VM21B, VM21C, VM21D, VM21E), con nota prot. n. RU 111143 del 1 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 10 e 24 settembre.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

**2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 121042 del 25 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito agli studi WM21A, WM21B, WM21C, WM21D, WM21E.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità degli studi di settore WM21A, WM21B, WM21C, WM21D, WM21E a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

Risultano trasmessi anche n. 2 esempi da parte di CNA relativi allo studio WM21E.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità degli studi WM21A, WM21B, WM21C, WM21D, WM21E a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità degli studi di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM22A**

**(Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, elettronica di consumo, materiale elettrico e supporti audio e video)**

### **Codici attività:**

**46.43.10 – Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di elettronica di consumo audio e video;**

**46.43.20 – Commercio all'ingrosso di supporti registrati, audio, video (CD, DVD e altri supporti);**

**46.47.30 – Commercio all'ingrosso di articoli per l'illuminazione; materiale elettrico vario per uso domestico;**

**46.52.01 – Commercio all'ingrosso di apparecchi e materiali telefonici;**

**46.52.02 – Commercio all'ingrosso di nastri non registrati.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM22A (evoluzione dello studio di settore VM22A), con nota prot. n. RU 125125 del 3 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 24 ottobre e 7 novembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 140278 del 3 novembre 2014 inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM22A.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM22A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM22A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM22B (Commercio all'ingrosso di casalinghi)**

### **Codici attività:**

**46.44.10 – Commercio all'ingrosso di vetreria e cristalleria;**

**46.44.20 – Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellana;**

**46.44.40 – Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM22B (evoluzione dello studio di settore VM22B), con nota prot. n. RU 66121 del 13 maggio 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 21 maggio e 4 giugno 2014. Successivamente, con *e-mail* del 5 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 18 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 118080 del 18 settembre 2014 inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM22B.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM22B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM22B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014



# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM22C**

**(Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale)**

**Codice attività:**

**46.47.10 – Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM22C (evoluzione dello studio di settore VM22C), con note prot. nn. RU 84772 del 24 giugno 2014 e RU 90611 del 7 luglio 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 16 luglio e 4 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 115812 del 12 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM22C.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM22C a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L' esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM22C a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI  
DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA  
2014**

**STUDIO WM25A  
(Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli)**

**Codice attività:**

**46.49.30 – Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli.**

**1) PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM25A (evoluzione dello studio di settore VM25A), con note prot. nn. RU 84792 del 24 giugno 2014 e 112810 del 4 settembre 2014 inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 8 e 22 settembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

**2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 120380 del 24 settembre 2014 inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM25A.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM25A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM25A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM25B (Commercio all'ingrosso di articoli sportivi)**

### **Codici attività:**

**46.49.40 – Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (incluse le biciclette);**

**46.69.11 – Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM25B (evoluzione dello studio di settore VM25B), con nota prot. n. RU 132673 del 20 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 3 e 14 novembre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 140282 del 3 novembre 2014 inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM25B.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM25B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L' esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM25B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014

## STUDIO WM29U (Commercio al dettaglio di mobili)

### Codici attività:

**47.59.10 – Commercio al dettaglio di mobili per la casa;**

**47.59.91 – Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e  
articoli in plastica per uso domestico.**

### 1) **PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri con le Organizzazioni è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM29U (evoluzione dello studio di settore VM29U), con note prot. nn. RU 84798 del 24 giugno 2014 e 88807 del 3 luglio 2014 e con *e-mail* del 5 agosto 2014, inoltrate per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 3 riunioni per i giorni 9, 23 luglio e 18 settembre 2014.

In tale occasione sono stati esaminati sia esempi rilevati dalla Banca Dati degli studi di settore che esempi forniti dalle Organizzazioni stesse.

Alla prima e alla terza riunione hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni:

- CONFCOMMERCIO;
- FEDERMOBILI – Federazione Nazionale Negozi Arredamento.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 118092 del 18 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM29U.

La Federmobili, con nota del 6 ottobre 2014 ha evidenziato alcune osservazioni, relativamente allo studio in oggetto.

In linea generale, viene evidenziato che *“dalle simulazioni effettuate utilizzando il nuovo modello software sulle posizioni reali di vari contribuenti, emerge che gran parte delle stesse non ha mostrato particolari profili di criticità riguardo alle varie fattispecie evidenziate dal modello, tanto per ciò che riguarda l’individuazione dei gruppi omogenei e la funzione di stima dei ricavi, quanto in merito agli indici di coerenza e di normalità”*, per cui, alla fine viene fornito un *“parere sull’evoluzione dello studio, così come proposta nell’ultima riunione ... sostanzialmente positivo”*.

Ciò premesso l’Associazione raccomanda l’inserimento di alcune indicazioni e specificazioni nella circolare annuale sugli studi di settore e nelle istruzioni alla compilazione in relazione a specifiche possibili criticità che di seguito vengono più dettagliatamente indicate.

### **2.1 Congiuntura economica**

Facendo specifico riferimento alla funzione di stima dei ricavi, la Federazione rileva che i risultati degli esempi analizzati durante le riunioni avrebbero fatto emergere che *“a parità di condizioni l’evoluzione dello studio proposta tende generalmente a diminuire leggermente il livello dei ricavi attesi. Questo appare senz’altro condivisibile soprattutto a seguito della pesantissima crisi in cui le imprese si sono trovate negli ultimi anni ed è pertanto statisticamente corretto assumere che, a parità di struttura, la remunerazione dei fattori produttivi sia ora divenuta ulteriormente ed in modo significativo inferiore a quella di qualche anno fa.”* In merito viene comunque ribadita la necessità di una *“ulteriore valutazione dell’impatto della crisi e determinare il livello di ricavi atteso al netto di tali effetti”*.

### **2.2 Consistenza del magazzino**

#### **2.2.1 “Magazzino clienti”**

Con specifico riferimento all’indicatore di coerenza economica durata delle scorte *“non si segnalano particolari criticità, salva la possibilità di oscillazioni casuali in relazione al c.d. “magazzino clienti” in caso di impossibilità a concludere consegne rilevanti entro la scadenza di fine esercizio”*. Al riguardo, richiede di *“mantenere anche nella nuova circolare le*



*precisazioni” già fornite nella circolare n. 58/E del 2002, “al fine di evitare contestazioni su un punto ampiamente privo di criticità e facilmente verificabile”.*

### **2.2.2 Rinnovo straordinario del magazzino**

*“Con riferimento alle svendite degli articoli che costituiscono il magazzino expo, si verifica spesso la necessità (...) di liberare i locali per effettuare il rinnovo straordinario delle aree espositive”.*

Tale circostanza si verificherebbe in modo particolare nel comparto cucine per il quale sarebbe *“frequente l’esigenza di rinnovamento della gamma dei prodotti che impone la liquidazione dell’intero magazzino in tempi brevissimi. Questi fattori, comportano riduzioni del ricarico medio sulle vendite, in misura tanto maggiore, quanto più è limitato il fatturato rispetto al magazzino expo”.*

Interventi di rinnovo straordinario dei locali sarebbero anche collegati ad esigenze di *“messa a norma”* o a *“spinte dei fornitori a seguito del rinnovo della gamma prodotti”.*

Anche con riferimento a tale aspetto viene chiesta una attenzione in circolare.

### **2.3 Territorialità**

Per gli indicatori ricarico e valore aggiunto lordo per addetto, *“è stata mantenuta la differenziazione su base territoriale, cosa già valutata positivamente”*, ma nonostante ciò *“resta da segnalare la problematica, già evidenziata in precedenza, relativa al fatto che, all’interno dello stesso Comune, soprattutto quelli di maggiori dimensioni, possono sussistere differenze anche molto significative, dovute a particolari problemi di concorrenza o di semplice posizionamento commerciale”.*

Anche con riferimento a tale aspetto viene chiesta una attenzione in circolare.

### **2.4 Costi servizi complementari**

La Federmobili *“rinnova l’invito già esposto durante la validazione del precedente studio VM29U a precisare nelle istruzioni alla compilazione degli studi di settore che i servizi di trasporto e montaggio dei mobili presso la clientela finale vanno considerati fra le spese per acquisti di servizi, mentre le spese per lavorazioni effettuate da terzi per la modifica o l’adattamento dei mobili in consegna vanno indicate fra le spese per acquisto merci”.*

### **2.5 Ricarico**

### **2.5.1 Settore vendite “contract”.**

*“Elevata presenza di fatturato derivante da mobili per ufficio, alberghi, residences (c.d. “contract”), per il quale la percentuale di ricarico è estremamente variabile e può anche essere molto bassa”.*

### **2.5.2 Concorrenza negozi in franchising**

*“La presenza, nello stesso bacino di utenza, di negozi di franchising di mobili imbottiti” secondo l’Associazione, provocherebbe “un abbassamento della redditività delle piccole e medie imprese, a causa del divario esistente tra i relativi margini di ricarico adottati e della conseguente, progressiva, riduzione della clientela”.*

### **2.5.3 Servizi complementari**

*“Il modello organizzativo attuale” rimarrebbe “fortemente orientato alla prestazione di servizi di consulenza, progettazione di interni e decorazione che richiedono percentuali di ricarico molto elevate”.*

### **2.5.4 Vendita elettrodomestici**

*“Viene sempre più riscontrata nella prassi commerciale degli iscritti la presenza di vendite di cucine comprensive di elettrodomestici nelle quali la componente <elettrodomestico> viene il più delle volte rivenduta allo stesso prezzo di acquisto o comunque con un ricarico notevolmente inferiore rispetto a quello ordinariamente applicato per la componente mobili (max 15/20%)”.*

### **2.5.5 Concorrenza**

*“Altro fenomeno di recentissima evoluzione” è dato da.. “Internet” che “consente un’immediata confrontabilità dei prezzi dei beni con tendenza del consumatore a posizionarsi sulle offerte migliori, avanzando pretese di prezzo che prescindono dall’offerta di servizi prestata dagli operatori. Pur di non rinunciare alla vendita, il rivenditore tradizionale si vede spesso costretto ad applicare ricarichi inferiori a quelli che sarebbero necessari per garantire una congrua copertura dei costi dei servizi prestati”.*

## **3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE**

In relazione alle indicazioni fornite dalla Federazione preliminarmente si evidenzia che, nel corso degli incontri, come di consueto, sono stati analizzati gli esempi trasmessi dalle Organizzazioni partecipanti.

In particolare, sono pervenuti n. 18 esempi da analizzare con il prototipo degli studi in evoluzione, di cui:

- 4 trasmessi da CNA;
- 14 trasmessi da Federmobili.

Al riguardo, nel corso degli incontri sono stati analizzati complessivamente n. 23 esempi.

Come, peraltro, rappresenta anche la Federazione, in nessuno degli esempi analizzati sono emerse criticità, anche in relazione alle specifiche questioni innanzi richiamate.

Ciò premesso si forniscono di seguito alcuni elementi di risposta in relazione alle diverse osservazioni sintetizzate al precedente paragrafo.

Tali valutazioni sono state anticipate a Federmobili con *e-mail* del 11 novembre 2014, cui la Federazione ha dato riscontro con una successiva *e-mail* del 19 novembre 2014.

La Federazione, in tale secondo documento ha fornito alcune valutazioni in relazione a specifici aspetti a cui si fa riferimento in seguito.

### **3.1 Congiuntura economica**

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si fa presente che sono in corso le attività di analisi, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta dal 2008 al 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e 2 maggio 2014.

### **3.2 Consistenza del magazzino**

### 3.2.1 “Magazzino clienti”

In relazione alla possibile criticità connessa a variazioni casuali e non prevedibili collegate essenzialmente alla tempistica di approvvigionamento, appare opportuno evidenziare che, laddove tali eventi risultino eccezionali e non rappresentino la norma per gli operatori del settore, tali circostanze potranno essere rese note all’Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore, l’apposita sezione “*note aggiuntive*” del *software* Gerico ovvero, successivamente, utilizzando la procedura *Segnalazioni*, oltre che nell’eventuale fase di contraddittorio con l’Ufficio.

### 3.2.2 Rinnovo straordinario del magazzino

In merito alla criticità segnalata relativamente alla possibilità che le imprese abbiano necessità di “*liberare*” i locali effettuando “*svendite*” degli articoli che costituiscono il cosiddetto “*magazzino expo*”, appare opportuno evidenziare che, nella precedente versione dello studio, nei *cluster* dove tale fenomeno era risultato significativo, era stato individuato un apposito differenziale collegato alla “*Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di beni acquistati per l’allestimento di aree espositive*”. In particolare nella Nota Tecnica e Metodologia di tale studio si faceva riferimento al “*CVPROD, differenziale relativo a <Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di beni acquistati per l’allestimento di aree espositive (campionature)>*”.

Si è tenuto conto di questa specificità anche in questa evoluzione dello studio attraverso un differenziale, utilizzato nella funzione di ricavo, dato da: “*CVPROD, differenziale relativo all’Acquisto di merci destinate all’allestimento di aree espositive (campionature)*”, come rilevabile dal documento “*coefficienti delle funzioni di ricavo*” fornito nel corso degli incontri.

Con la richiamata *e-mail* del 19 novembre la Federazione ha rappresentato che “*preso atto del fatto che il modello dovrebbe tenere conto della problematica, sarebbe comunque opportuno che nella circolare esplicativa per gli Uffici venisse scritto di considerare quei casi particolari nei quali la sostituzione delle campionature sia particolarmente estesa e sia stata effettuata a prezzi molto bassi*”.

In merito, appare opportuno ricordare che laddove lo studio di settore, anche tenuto conto dell’apposito differenziale cui si è fatto riferimento, in casi particolari non dovesse riuscire a cogliere specificità di singoli operatori, tali circostanze potranno essere rese note all’Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore, l’apposita sezione “*note aggiuntive*” del *software* Gerico ovvero, successivamente, nell’eventuale fase di contraddittorio

con l'Ufficio ovvero utilizzando il *software* Segnalazioni che sarà reso disponibile sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate.

### 3.2.3 Territorialità

In relazione all'idoneità degli indicatori sopra citati di tener conto delle differenze rilevabili all'interno dello stesso territorio comunale si ritiene che le analisi effettuate in fase di elaborazione dello studio permettano di cogliere l'ambiente economico nel quale operano l'impresa del settore.

In tal senso, come evidenziato al paragrafo 3, gli esempi presentati dalla Federmobili non hanno fatto emergere criticità.

Resta, ovviamente, confermato che situazioni eccezionali nello svolgimento dell'attività rispetto a quelle che si possono ritenere "*normali*" e che possono avere un impatto sugli indicatori in argomento, potranno essere rese note all'Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, l'apposita sezione "*note aggiuntive*" del *software* Gerico ovvero, successivamente, utilizzando l'applicazione *Segnalazioni*, oltre che nell'eventuale fase di contraddittorio con l'Ufficio.

Inoltre, le eventuali particolari condizioni economiche o produttive, tipiche di alcune zone o territori comunali, che spiegano i comportamenti economici dei soggetti che operano in quei territori, anomali e diversi da quelli stimati dagli studi di settore, potranno essere evidenziate dalle Associazioni di categoria agli Osservatori Regionali sugli studi di settore istituiti con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'08 ottobre 2007.

### 3.3 Costi servizi complementari

In riferimento alla richiesta di fornire indicazioni più precise in merito alla corretta indicazione, all'interno dei modelli, delle informazioni relative ai servizi di trasporto e montaggio dei mobili presso la clientela finale, giova evidenziare che le istruzioni relative al p.i. 2013 prevedono che debba essere indicato:

- nel rigo F14, "*l'ammontare del costo di acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione e le spese sostenute per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa*";
- nel rigo F16, campo 1, tra gli altri "*l'ammontare delle spese sostenute per ... il trasporto dei beni connesso all'acquisto o alla vendita*". Le istruzioni del rigo chiariscono, altresì, che "*l'elencazione*" delle fattispecie ivi previste è "*da intendersi tassativa*" e che "*le spese per il trasporto dei beni vanno considerate solo se non sono state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori*".

Per quanto specificamente attiene ad i costi di “*montaggio*” dei mobili si rileva che tale servizio *post* vendita è strettamente correlato a quello di trasporto: anche i costi afferenti il montaggio andranno quindi indicati nel rigo F16, campo 1, laddove, ovviamente, tali spese non siano state comprese nel costo degli stessi beni quali oneri accessori.

### **3.4 Ricarico**

#### **3.4.1 Settore vendite “*contract*”.**

Nella precedente versione dello studio, in fase di individuazione dei diversi gruppi omogenei è stato previsto per i soggetti che vendono principalmente mobili per uffici, alberghi e/o *residences* un apposito *cluster* denominato “*Negozi di mobili da ufficio e/o per comunità, enti e alberghi*”.

Il gruppo omogeneo in argomento era costituito dalle imprese che dichiaravano di realizzare una quota significativa di ricavi dalla vendita di mobili nei confronti di tale tipologia di clientela.

Rispetto a tale versione, per l’elaborazione dell’ipotesi di studio qui in argomento, l’analisi sul campione utilizzato non ha fatto emergere un *cluster* di soggetti che effettuano questo tipo di vendita.

Al riguardo, si ricorda che, circostanza già evidenziata in occasione della valutazione della versione VM dello studio, per il “*Commercio al dettaglio di mobili per ufficio*” è previsto un apposito codice attività, il “47.78.10”, che rientra nello studio di settore VM44U.

Ne deriva che, se i ricavi provenienti dalla vendita di mobili per ufficio non rappresentano una parte complementare dell’offerta ma risultano prevalenti, l’operatore economico è tenuto a compilare lo studio di settore VM44U.

Ciò premesso, in relazione alla ipotesi di studio qui in argomento si fa presente che, in coerenza con tale assunto, in fase di elaborazione di tale nuova evoluzione le posizioni soggettive che avevano compilato l’informazione relativa al commercio di mobili d’ufficio in misura superiore al 50% non sono state considerate.

Al riguardo si fa inoltre presente che all’interno del *software* Gerico sarà presumibilmente inserita una avvertenza nel caso in cui il contribuente dichiari una percentuale superiore al 50% di ricavi derivante dalla vendita di “*mobili da ufficio/contract (comunità, enti, alberghi)*”.

Si ricorda, infine, che laddove i ricavi afferenti la parte “*contract*”, pur non essendo prevalenti, sono, comunque, superiori al 30% dei ricavi complessivi conseguiti, trovano applicazione le disposizioni di cui al Decreto Ministeriale 11 febbraio 2008.

Con la richiamata *e-mail* del 19 novembre la Federazione ha segnalato che *“l’impatto nella valutazione di congruità potrebbe risultare significativo già a partire da ricavi provenienti da Contract superiori al 10%”*; in considerazione di tale valutazione la Federazione chiede di *“precisare, in sede di circolare esplicativa alla revisione dello studio di settore, la particolare fattispecie di un’incidenza dei ricavi da contract superiore al 10% quale causa che può giustificare l’incongruità, in quanto la percentuale di ricarico per tale categorie di vendite può in numerosi casi risultare anche molto bassa”*.

Al riguardo, tenuto conto che l’analisi degli esempi trasmessi dalla Federazione, forniti da CNA e estratti dalla Banca Dati degli studi di settore (in tutto 23 posizioni) non ha fatto emergere alcuna criticità connessa a tale aspetto, si rileva che non si dispone, allo stato, di elementi tali da far ritenere che lo studio non colga per la generalità dei soggetti un aspetto significativo per la stima.

Ciò premesso laddove la Federazione individui casi interessati della problematica in argomento potrà trasmetterli per un ulteriore approfondimento in esito al quale si valuterà la possibilità di fornire specifiche indicazioni in prassi.

Resta ovviamente confermato che, come già rappresentato in precedenza in relazione ad altre possibili criticità, eventuali specifiche circostanze che potrebbero determinare una situazione di incoerenza o di non congruità potranno essere rese note all’Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore, l’apposita sezione *“note aggiuntive”* del *software* Gerico ovvero, successivamente, utilizzando l’applicazione *Segnalazioni*, oltre che nell’eventuale fase di contraddittorio con l’Ufficio.

### **3.4.2 Concorrenza negozi in franchising e servizi complementari**

In relazione a tali questioni si rileva che, per la versione VM dello studio, la circolare n. 30/E del 2012 prevede il seguente inciso: *“è stata evidenziata, in sede di Commissione degli esperti per gli studi di settore, la presenza di possibili criticità all’interno dei settori economici interessati dall’applicazione dello studio in argomento.*

*In particolare, è stato fatto riferimento alle possibilità che la presenza sul mercato di operatori in franchising e/o della grande distribuzione potrebbe determinare effetti negativi sugli operatori del settore più tradizionali o di dimensioni meno rilevanti.*

*Inoltre, è stata evidenziata la possibilità che alcuni operatori adottino un modello organizzativo orientato alla prestazione di servizi di consulenza, progettazione d’interni e decorazione che potrebbero comportare l’applicazione di percentuali di ricarico più elevate rispetto alla sola cessione di beni.*

*In merito l'analisi dei dati dichiarati nelle precedenti annualità non ha fatto emergere particolari differenze nelle percentuali di ricarico”.*

Si ritiene opportuno, comunque, ricordare che situazioni eccezionali nello svolgimento dell'attività, rispetto a quelle che si possono ritenere generali, che possono avere un impatto sul corretto funzionamento dello studio potranno, ovviamente, essere rese note all'Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, l'apposita sezione “note aggiuntive” del software GERICO ovvero, successivamente, utilizzando la procedura *Segnalazioni*, oltre che nell'eventuale fase di contraddittorio con l'Ufficio.

### **3.4.3 Vendita elettrodomestici**

In merito alla criticità segnalata afferente la vendita di elettrodomestici, appare opportuno evidenziare che, nella precedente versione dello studio, nei *cluster* dove tale fenomeno era risultato significativo, era stato individuato un apposito differenziale collegato alla “percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di mobili per cucina (eventualmente comprensivi di elettrodomestici)”. In particolare nella Nota Tecnica e Metodologia di tale studio si faceva riferimento al <CVPROD, differenziale relativo ai prodotti merceologici venduti “Mobili per cucina (eventualmente comprensivi di elettrodomestici)>”.

Si è tenuto conto di questa specificità anche in questa evoluzione dello studio attraverso un differenziale, utilizzato nella funzione di ricavo, dato da: “CVPROD, differenziale relativo all'Acquisto di mobili per cucina (eventualmente comprensivi di elettrodomestici)”, come rilevabile dal documento “coefficienti delle funzioni di ricavo” fornito nel corso degli incontri.

Con la richiamata *e-mail* del 19 novembre la Federazione ha segnalato che “ai fini di poter misurare l'impatto sulla stima di congruità e coerenza derivante dalle vendite di elettrodomestici sarebbe opportuno rilevare separatamente la percentuale di ricavi derivanti dalle vendite di elettrodomestici sulle quali il ricarico è sovente inesistente. Tale dato non è noto, essendo rilevato dallo Studio in esame nell'ambito dell'aggregato <mobili per la cucina (eventualmente comprensivi di elettrodomestici)>. Solo rilevando tale grandezza separatamente sarà possibile tenerne conto introducendo appositi correttivi nella funzione di stima dei ricavi e negli indicatori di coerenza.

*Considerando che tale dato potrà essere raccolto solo in futuro, suggeriamo di aggiungere un paragrafo in circolare con il quale spiegare che <è possibile che in presenza di imprese che forniscono cucine complete di elettrodomestici, i ricarichi su questi ultimi possono essere anche molto bassi se non inesistenti e che, qualora l'impresa possa dimostrare tale fatto, se ne debba tenere conto e rettificare pertanto la funzione di ricavo>”.*

Al riguardo, si osserva che:



- avendo l'analisi svolta in fase di elaborazione dello studio già colto tale aspetto; lo studio prevede, infatti, un apposito differenziale ad esso collegato;
- non essendo emerse criticità connesse a tale aspetto dall'analisi degli esempi trasmessi dalla Federazione, forniti da CNA e estratti dalla banca dati degli studi di settore (in tutto 23 posizioni);

non si ritiene di disporre, allo stato, di elementi tali da far ritenere che lo studio non colga per la generalità dei soggetti un aspetto significativo per la stima.

Inoltre, la Federazione fa osservare che per il commercio al dettaglio di mobili il ricarico "*ordinariamente applicato*" sarebbe del "*(max 15/20%)*".

In merito, appare opportuno far rilevare che, come desumibile dall'analisi della documentazione consegnata nel corso delle riunioni, per tutti i *cluster* (tenuto conto anche di quelli individuati su base territoriale) un valore del ricarico pari al 15/20% corrisponde a soglie molto basse della distribuzione ventile dell'indicatore "*ricarico*".

In particolare, valori pari al 15/20% sono individuati quasi sempre nel secondo o terzo ventile, talvolta addirittura sotto o nel primo ventile e, comunque, mai sopra il quarto ventile.

Ciò comporta che, rispetto ai dati dichiarati dalla platea dei contribuenti utilizzata per la fase di elaborazione dello studio, un ricarico del 15/20% rappresenterebbe al massimo il 20% della popolazione. Il restante 80% della popolazione dichiarerebbe un valore del ricarico maggiore.

Tanto premesso, si osserva che la soglia minima dell'indicatore "*ricarico*" è individuata in media tra il secondo ed il terzo ventile, risultando pertanto estremamente cautelativa e, probabilmente, non pienamente idonea ad individuare i fenomeni di non corretta dichiarazione dei dati.

Ciò premesso, come già evidenziato al precedente punto 3.4.1 per una diversa questione, laddove la Federazione individui casi interessati della problematica in argomento potrà trasmetterli per un ulteriore approfondimento in esito al quale si valuterà la possibilità di fornire specifiche indicazioni in prassi.

Resta ovviamente confermato che, come già rappresentato in precedenza in relazione ad altre possibili criticità, eventuali specifiche circostanze che potrebbero determinare una situazione di incoerenza o di non congruità potranno essere rese note all'Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, l'apposita sezione "*note aggiuntive*" del *software* Gerico ovvero, successivamente, utilizzando la procedura Segnalazioni, oltre che nell'eventuale fase di contraddittorio con l'Ufficio.

#### **3.4.4 Concorrenza**

La circostanza che la clientela, potendo analizzare e comparare, tramite il *web*, le offerte dei diversi operatori richiederebbe trattamenti di maggior favore, si ritiene possa essere considerata un fenomeno generalizzato e diffuso che, in quanto tale, lo studio dovrebbe già essere in grado di cogliere.

#### ***4) CONSIDERAZIONI FINALI***

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM29U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM30U (Commercio al dettaglio di prodotti surgelati)**

**Codice attività:**

**47.11.50 – Commercio al dettaglio di prodotti surgelati.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM30U (evoluzione dello studio di settore VM30U), con nota prot. n. RU 124471 del 2 ottobre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 31 ottobre e 13 novembre.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

### **2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI***

Con nota prot. n. RU 140281 del 3 novembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM30U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### 3) **VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM30U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### 4) **CONSIDERAZIONI FINALI**

L' esame del prototipo si ritiene abbia consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM30U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# **VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014**

## **STUDIO WM32U**

**(Commercio al dettaglio di oggetti d'arte e di antiquariato, di culto e di decorazione, chincaglieria, bigiotteria, bomboniere, articoli da regalo e per fumatori)**

### **Codici attività:**

- 47.78.31 – Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte);**
- 47.78.32 – Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato;**
- 47.78.33 – Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi;**
- 47.78.34 – Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori;**
- 47.78.35 – Commercio al dettaglio di bomboniere;**
- 47.78.36 – Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria  
(inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria);**
- 47.78.37 – Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti;**
- 47.79.20 – Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato.**

### **1) *PREMESSA***

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM32U (evoluzione dello studio di settore VM32U e dello studio VM45U) con nota prot. n. RU 120727 del 24 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 13 e 29 ottobre 2014.

In merito si evidenzia che alle citate riunioni non hanno partecipato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria.

## **2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 140383 del 4 novembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM32U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

## **3) VALUTAZIONI DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM32U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore e n. 7 esempi forniti da CNA.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

## **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM32U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, "...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014

# VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2014

## STUDIO WM35U

(Erboristerie)

**Codice attività:**

**47.75.20 – Erboristerie.**

### 1) **PREMESSA**

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa del 26 settembre 1996 e del 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Il calendario degli incontri è stato pubblicato sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione "*Studi di settore*". Di tale pubblicazione è stata data comunicazione ai componenti della Commissione degli Esperti con *e-mail* del 30 aprile 2014. Successivamente, si è proceduto ad aggiornare tale calendario sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate tenendo conto delle diverse esigenze emerse.

Relativamente allo studio WM35U (evoluzione dello studio di settore VM35U), con nota prot. n. RU 66122 del 13 maggio 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stata comunicata la pubblicazione sul sito *internet* dell'Agenzia delle Entrate dei risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni per i giorni 27 maggio e 11 giugno. Successivamente, con *e-mail* del 6 agosto 2014 è stata convocata una terza riunione per il giorno 11 settembre 2014.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SOSE e delle seguenti Organizzazioni di categoria:

- Confcommercio;
- FEI - Federazione Erboristi Italiani.

### 2) **OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI**

Con nota prot. n. RU 116650 del 16 settembre 2014, inoltrata per posta elettronica alle Organizzazioni di riferimento, è stato chiesto di fornire osservazioni e/o rilievi in merito allo studio WM35U.

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria interessate.

### **3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE**

Al fine di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore WM35U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore sono stati analizzati n. 6 esempi tratti dalla Banca Dati degli studi di settore.

In merito si fa presente che non sono emerse criticità.

### **4) CONSIDERAZIONI FINALI**

L'illustrazione e il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio WM35U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli Esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame, rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli Esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'articolo 8 del D.L. n. 185 del 2008 che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del D.P.R. n. 195 del 1999, la possibilità che gli studi di settore siano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi 2008, 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi, approvati con i decreti ministeriali, rispettivamente, 19 maggio 2009, 20 maggio 2010, 7 giugno 2011, 13 giugno 2012, 23 maggio 2013 e del 2 maggio 2014.

Roma, 10 dicembre 2014



# **STUDI DI SETTORE**

**DOCUMENTAZIONE  
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI**

**ATTIVITÀ DEL COMMERCIO**

**Pareri**

Roma, 10 dicembre 2014

## MERCATO AUTO ITALIA DAL 2007 AL 2013

ANNO	IMMATRICOLAZIONI	VARIAZIONI
2007	2.493.000	-----
2008	2.162.000	- 13,3%
2009	2.159.000	- 0,1 %
2010	1.962.000	- 9,2 %
2011	1.749.000	- 6,8 %
2012	1.401.000	- 19,8 %
2013	1.303.000	- 7,1 %

Inizio anno 2014 al 31/3 aumento del 6,2% rispetto allo stesso periodo 2013  
( dovuto in maggior parte alle immatricolazioni flotte/noleggio )

PARCO CIRCOLANTE	RADIAZIONI
2007	35.680.098
2008	36.105.183
2009	36.371.790
2010	36.751.311
2011	37.113.300
2012	37.078.274
2013	36.979.406
	1.420.664
	1.444.180
	1.429.132
	1.407.790

Le radiazioni nei primi tre mesi del 2014 sono in calo ( -12,09% ) rispetto al 2013

Composizione parco circolante 2012 di 37.078.274:

16.455.146 vetture con più di 10 anni di vita  
4.521.442 vetture con più di 20 anni.

Classe Euro 0-1-2-3 n. 19.975.000  
Classe Euro 4-5-6 n. 17.085.421

Allegati i risultati di distribuzione negli anni 2010-2011-2012-2013 divisi per Marca  
con le relative quote di mercato e per Gruppi ( Fonte UNRAE )

## VARIAZIONI DI PREZZO DI LISTINO DI ALCUNI MODELLI

<b>PER GLI ANNI</b>	<b>2010</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Fiat 500	13.400	13.150	12.600
Fiat Panda	12.700	12.450	10.610
Fiat Punto	12.900	13.300	12.310
Opel Agila	10.600	9.950	10.500
Opel Corsa	12.400	11.700	12.050
Opel Astra 5p.	18.100	19.250	17.050
VW Golf	18.430	17.800	17.950
VW Polo	13.250	12.600	
VW Passat	27.450	25.650	26.450
Ford Fiesta	13.400	12.750	12.250
Ford Ka	10.650	9.500	10.000
Ford Focus	17.400	18.500	17.000
Audi A3 5p.	25.451	23.900	23.340
Audi A4 b.	32.300	32.450	30.550
Audi Q5	40.101	40.950	
Toyota Aygo 3p.	9.400	10.650	
Toyota Yaris 5p.	11.650	11.650	
Topyota Prius	26.600	27.550	
Kia Sportage 1,6 2WD	20.100	20.150	

## MERCATO AUTO DELLA LOMBARDIA ULTIMI TRE ANNI

	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
MILANO	120.587	87.106	80.426
BERGAMO	31.178	24.160	22.430
BRESCIA	38.616	29.872	27.448
COMO	21.300	16.829	16.382
CREMONA	11.000	8.394	8.242
LECCO	10.510	7.881	7.729
LODI	6.877	5.626	5.252
MANTOVA	10.891	9.164	8.670
MONZA	27.640	21.003	19.751
PAVIA	17.923	14.530	13.052
SONDRIO	4.458	3.803	3.099
VARESE	29.319	23.134	21.034
TOT.LOMBARDIA	330.299	251.502	233.515

OGGETTO: RISPOSTE ALLE VOSTRE RICHIESTE DI OSSERVAZIONI INERENTI GLI STUDI WM10U/WM09A/WM09B.

Come referente Confcommercio Federmotorizzazione, che ha partecipato.

accompagnato da funzionario confcommercio, all'illustrazione degli studi in oggetto, invio queste osservazioni e constatazioni, non solo mie ma supportate dai fiscalisti delle associazioni provinciali.

Oggi, non siamo in grado di dare alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate.

perché non siamo in possesso delle rilevazioni fatte e degli strumenti matematici e statistici

necessari per le elaborazioni. Proprio per questi motivi, come rappresentate della federazione

Non mi sento di VALIDARLI. Ma soprattutto, vi allegherò una serie di esempi e dati, in un momento

storico come questo, dove migliaia di aziende sono costrette a chiudere, con un doloroso riflesso

sull'occupazione e causa principale è la pressione fiscale che non permette alle aziende di fare innovazione

con il risultato di trovarsi in breve tempo fuori mercato, dove non esistono più zone omogenee né per

tipologia né per dimensioni di azienda. Continuare a basarsi sugli studi di settore, mi sembra utopistico .

E pericolose perché ormai gli studi servono per aprire verifiche, creando dei contenziosi tra pubblica

amministrazione e aziende, con il risultato che molte volte i giudici danno ragione alle aziende, ma intanto

hanno creato un danno economico e uno stress all'imprenditore.

Altra considerazione sugli studi è quella delle zone confinanti con altri stati, anche in questo caso allego.

degli esempi, prendiamo il Friuli, ma potrebbe essere la Lombardia o il Trentino ecc, forse a Roma non sono a

conoscenza della concorrenza che fanno le aziende Slovene o lo stato (vedi benzina)

In Slovenia il costo del lavoro è un terzo di quello Italiano, L'energia costa il 30% in meno, la tassazione

si ferma al 25% e quasi non esiste il costo della burocrazia (questo forse è il costo occulto ma più gravoso)

che le aziende devono sostenere. Ora come si fa a mettere sullo stesso indicatore di coerenza, un'azienda

della provincia di Trieste, Udine o Gorizia con Verona, Padova ecc sono tutte nel Nordest ma la differenza

per chi conosce il territorio è abissale.

Quindi, concludendo, formuliamo le seguenti richieste:

1 le verifiche aperte in relazione agli studi di settore vanno invalidate (c'era una circolare del dott Beffera in tal senso)

2 si devono tenere in considerazione le zone che confinano con stati dove la fiscalità e i costi sono molto diversi (siamo tutti in Europa)

3 nessun studio di settore revisionato deve contenere più richieste di quelle contenute nel precedente.

4 per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, le stesse devono essere eliminate

5 per gli studi disapplicati o esclusi non devono essere fornite informazioni, gli esercizi statistici e matematici non devono essere fatti a spese e sulla pelle dei nostri associati

Zorgniotti Oscar

Referente FEDERMOTORIZZAZIONE

CONFCOMMERCIO ROMA

Allegati: Situazione dal 2009 al 2014 codici 45.20.1/45.20.2/45.20.3/45.20.4/45.20.9/45.20.91/45.20.92

Dati Unioncamere Friuli

Allegata situazione mercato Italia vendita auto (dati confcommercio Milano) dal 2007 al 2014.

Allegato : Relazione presentata da confcommercio Gorizia all'osservatorio nel 2013

Allegato: dati aziende commercio in Friuli 2014 (è evidenziato il numero di concessionarie auto e moto)

Nel 2014, ben ventitré aziende) dati Confesercenti Friuli.

Zorgniotti Oscar



**CONFCOMMERCIO**

IMPRESE PER L'ITALIA

GORIZIA

**OSSERVATORIO REGIONALE STUDI DI SETTORE**

**INCONTRO DEL 11 GIUGNO 2013**

**PROBLEMATICHE CRISI ECONOMICA DEL COMPARTO COMMERCIALE NEL  
GORIZIANO**

ALLEGATI AL PRESENTE FASCICOLO:

- 1) relazione Confcommercio Gorizia dd. 16 novembre 2012;
- 2) rilevazione prezzi al consumo – Gorizia e Nova Gorica novembre 2012;
- 3) osservatorio congiunturale Confcommercio sull'andamento delle imprese del terziario della provincia di Gorizia anno 2012 e 1° trimestre 2013;
- 4) analisi contribuenti soggetti agli studi di settore congrui, non congrui e non coerenti area di Gorizia, Cormons e Gradisca d'Is. (campione ditte gestite da Ascom Servizi Gorizia Caf Srl)
- 5) prospetto tabella comparativa aliquote fiscali Italia – Slovenia – Austria;
- 6) raffronto costo del lavoro Italia – Slovenia
- 7) situazione concessionari automobili ed autoriparatori

Gorizia , 16 novembre 2012

**Caratteristiche del tutto peculiari nella dinamica economica della città necessitano l'urgente predisposizione di correttivi specifici da sottoporre alla Direzione Generale dell'Agenzia delle Entrate e alla SO.SE.**

**Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia chiede l'intervento della Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate.**

**SCENARIO.** La città di Gorizia è divisa praticamente in due dal confine con la vicina Slovenia. *Un confine urbano, del tutto simile a quello che ha segnato Berlino fino al 1989.* Alla conclusione della II Guerra Mondiale, il territorio venne infatti marcato per sempre nel più cinico dei modi: una linea tracciata su una cartina spezza letteralmente in due la città, violentandola urbanisticamente oltre che politicamente, e questo pezzo di terra sconosciuto ai più assume il ruolo simbolico di ultimo baluardo della Cortina di Ferro.

È solo alla caduta dell'ex Jugoslavia che la sua naturale condizione iniziale ricomincia piano piano a farsi spazio nel quotidiano dei cittadini.

Ed è così che oggi, per intenderci, per raggiungere da un quartiere della Gorizia italiana, un altro quartiere della Gorizia italiana può essere più comodo utilizzare la viabilità cittadina di Nova Gorica (questo il nome della parte Slovena della città); è normale che studenti del Polo universitario goriziano cerchino alloggio al di là del confine perché essere più vicini ad alcune sedi di studio; percorrere le piste ciclabili slovene è una diffusa abitudine per muoversi comodamente da un capo all'altro della città.

**IERI.** Prima della costituzione della Slovenia a seguito della guerra nell'ex Jugoslavia, con la caduta del regime comunista, il tessuto commerciale di Gorizia serviva la clientela slovena di prodotti occidentali, e la città pullulava di attività emporiale e acquirenti.

**OGGI.** Dopo l'entrata della Slovenia nella UE il 1 maggio 2004 e soprattutto dopo l'apertura dei confini del 20 dicembre 2007 la situazione si è totalmente ribaltata. In Slovenia si è sviluppata rapidamente un'offerta commerciale completa, i grandi marchi dell'alimentare e del non alimentare si sono insediati nei centri commerciali nati velocemente e numerosi, e nuove viabilità sempre più scorrevoli hanno reso **logisticamente comodo, oltre che economicamente vantaggioso**, l'acquisto a Nova Gorica, mutando radicalmente non solo le abitudini degli acquirenti sloveni, ma anche quelle degli abitanti di Gorizia e dei comuni limitrofi che progressivamente hanno incrementato i propri acquisti transfrontalieri, nell'assortimento merceologico e nella quantità.

**CITTÀ UNICA, ENORMI DIFFERENZE.** Tra Gorizia e la gemella Nova Gorica però in comune c'è il territorio, le colline, i panorami, tante storie di amicizia. Ma per il resto le differenze sono enormi. E se dall'entrata della Slovenia nell'area Schengen si sta assistendo a una nuova integrazione tra popoli, non altrettanto avviene a livello normativo. **E le conseguenze su un tessuto imprenditoriale già messo in ginocchio dalla crisi e dalla contrazione dei consumi a deterioramento soprattutto del circuito commerciale tradizionale sono drammatiche.** Tutto ciò conduce ad un ridimensionamento inesorabile del volume di affari e progressivamente del numero di attività e di negozi che animano i centri storici e le aree artigianali.

Non si tratta di un fenomeno fisiologico di selezione dei migliori, ma di un evento patologico, che affonda le radici nella crisi dei redditi e nella conseguente riduzione dei consumi delle famiglie, e si aggrava esponenzialmente a causa della **distorsione della concorrenza del mercato transfrontaliero, che va invece ricondotta ad una maggiore competitività delle imprese slovene gravate da un sistema tributario più snello e meno oneroso di quello italiano.**

**La tassazione di una SRL, in Slovenia DOO è intorno al 20%, mentre il costo della manodopera è pari a circa la metà del costo italiano, come conseguenza di retribuzioni più basse, ma anche di oneri previdenziali a carico dell'azienda molto meno penalizzanti.**

**A parità di costo dei prodotti all'ingrosso il peso degli oneri aggiuntivi fa uscire dal mercato il commercio di Gorizia:** la scelta del consumatore ricade inevitabilmente sull'offerta più vantaggiosa, e tale dinamica si consolida in modo definitivo in un momento in cui il potere d'acquisto e la sfiducia delle famiglie decrescono di giorno in giorno.

**CASO CARBURANTI.** E' il caso, per esempio, dei carburanti, forse il più eclatante e notorio. In Slovenia costano meno, molto meno. Soprattutto oggi in seguito agli aumenti delle accise introdotti prima dal Governo Berlusconi e più di recente dal Governo Monti. Il raggiungimento di vette altissime del costo dei carburanti rende per i goriziani assolutamente conveniente andare a fare il pieno in Slovenia (e in alcuni casi devono percorrere anche meno strada di quella che servirebbe per raggiungere un distributore italiano!). Per questo, in passato Gorizia godeva di in contingente agevolato: i cittadini residenti godevano con intervento regionale di un'esenzione dalle accise, beneficiando di un prezzo all'acquisto di benzina e diesel molto più conveniente del "listino". A seguito dell'entrata della Slovenia in area Schengen, questo regime è stato soppresso. Di conseguenza, permanendo ancora elevate differenze di costo del carburante, la Regione Friuli Venezia Giulia ha ideato un meccanismo di sconti, che soprattutto per il gasolio non sono però sufficienti a compensare la convenienza slovena.

**Questo fattore naturalmente non ha portato solo ad una drammatica crisi caratteristica degli imprenditori del settore, i gestori di impianti di carburante, ma ha penalizzato pesantemente tutta la filiera del consumo.**

Si ritiene significativo, seppur non esaustivo, allegare uno schema con alcuni indicatori di prezzo al consumo di prodotti alimentari, comparati per Gorizia e Nova Gorica, evidenziando però che le differenze rilevate tra i due mercati, con particolare riferimento ai prodotti alimentari, si esasperano se passiamo da un confronto sulla media grande distribuzione a quello sul commercio al dettaglio. Sono ancora in corso e saranno disponibili nei prossimi giorni rilevazioni riferite alla ristorazione.

Certi che lo spunto sia sufficiente ad avviare una procedura di elaborazione di correttivi adeguati alla lettura della posizione fiscale del tessuto imprenditoriale di Gorizia, si resta a disposizione.

**Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Gorizia.**



## Rilevazione prezzi al consumo - Gorizia e Nova Gorica novembre 2012

### Prodotti alimentari

Supermercato Nova Gorica Slovenia (centro commerciale)		Supermercato Gorizia	
prodotto	prezzo	prodotto	prezzo
<b>PANE</b> Baguette	Al pezzo € 0,34 Al Kg 2,80	<b>PANE</b> Baguette	Al pezzo € 0,59 Al Kg 4,95
<b>LATTE</b>	€ da 0,53 a 1,89/litro	<b>LATTE</b>	€ da 1,29 a 1,69 /litro prodotti non di marca alta
<b>UOVA</b> pacco da 12 pz.	€ 2,58	<b>UOVA</b> pacco da 12 pz.	€ 1,89
<b>CARNE</b> pollo fegato vitello	(prezzi espressi in Kg.) € 4,18 € 2,39	<b>CARNE</b> pollo fegato vitello	€ da 3,98 a 8,50 € 18,90
<b>AFFETTATI</b> mortadella cotto	€ 6,18/kg € 7,80/kg	<b>AFFETTATI</b> mortadella cotto	€ 27,00/kg € 15,90/kg
<b>PATATE</b>	€ 2,59/ 5kg	<b>PATATE</b>	€ 11,50/5 kg
<b>CAVOLO</b> <b>CAPPUCCIO</b>	€ 0,45/kg	<b>CAVOLO</b> <b>CAPPUCCIO</b>	€ 1,59/kg
<b>FRUTTA</b> mandarini mele	€ 2,49/kg € da 1,29 a 1,85/kg	<b>FRUTTA</b> mandarini mele	€ 2,39/kg € da 1,59 a 1,89/kg
<b>PASTA</b>	€ 0,82/gr.500	<b>PASTA</b>	€ da 0,71 a 0,99 /500gr
<b>RISO</b>	€ da 0,79 a 2,83 al kg	<b>RISO</b>	€ da 1,99 a 2,89 al kg
<b>CAFFE'</b>	gr. 200 € da 0,54 a 1,09	<b>CAFFE'</b>	gr. 250 da € 2,65 a € 3,19
<b>MARMELLATA</b>	gr. 700 € da 2,54 a 2,79	<b>MARMELLATA</b>	gr. 400 € da 1,34 a 2,35

### Altri prodotti

<b>BENZINA</b>	<b>1,465</b>	<b>BENZINA</b>	<b>1,775</b>
<b>GASOLIO</b>	<b>1,393</b>	<b>GASOLIO</b>	<b>1,740</b>
<b>Tabacchi</b>	Camel 20 pz 3,40	<b>Tabacchi</b>	Camel 20 pz 4,60
<b>PE Birra</b>	0,5 € 2,20 0,30 € 1,60		0,5 € 4,50 0,30 € 2,60
<b>Costo Orario personale</b>	comprensivo contributi inps e premio inail e irap, CCNL commercio commesso IV° liv 17,29 € commesso III° liv 19,08 €	<b>Costo Orario personale</b>	Comprensivo di tutti gli oneri previsti addebiato alle vendite € 10,91



**Povprečne drobnoprodajne cene po: IZDELKI IN STORITVE, MESEC , MERITVE**

**Rilevazione ottobre 2012M10**

**prezzo medio**

99130 Testenine z omako [porcija]	Piatto pasta (porzione)
99200 Meni (juha, glavna jed, sladica) [porcija]	Piatto menu' (brodo+ secondo piatto + dolce)
99210 Pica (klasična), velika [porcija]	Pizza
99230 Solata (zelena ali mešana) [porcija]	Insalata - porzione
99250 Torta - porcija [kos]	
99251 Sladoled s smetano [porcija]	Gelato con panna
99260 Palačinke (čokoladne ali marmeladne), 2 kosa [porcija]	Crepes - 2 pezzi
99310 Kokakola [2,5 dcl]	Coca cola 2,5 dcl
99320 Kava ekspres [skodelica]	Caffe espresso
99330 Kakovostno vino [l]	Vino doc
99560 Mešana zelenjava [porcija]	insala mista

**Opombe:**

Vir: Statistični urad Republike Slovenije -

Fonte: Uff. Statistico nazionale

\*\*\* glej opombe

**MERITVE**

Povprečna cena (EUR)\*

Podatki do decembra 2006, to je pred vstopom Slovenije v EMU, so preračunani iz slovenski nepreklicnega menjalnega razmerja (1 EUR = 239,64 SIT). Ta prikaz omogoča časovno primerjalne kazalnike razvoja (stopnjo rasti). Dodatna pojasnila o objavljanju statističnih podatkov v evri preračunavanja časovnih vrst so objavljeni na spletnih straneh Statističnega urada Republike evra v državni statistiki.

Osnovni podatki v SIT so objavljeni v tabeli Povprečne drobnoprodajne cene izdelkov in stori v evre, Slovenija, mesečno.

2012M10

Povprečna cena (EUR)\*

6,77

8,46

6,38

2,86

...

3,72

3,31

1,91

1,13

11,85

2,64

h tolarjev (SIT) z uporabo  
rijava v državi in ohranja  
h in metodologiji  
je Slovenije v rubriki Uvedba

itev, informativni preračuni





OSSERVATORIO CONGIUNTURALE CONFCOMMERCIO  
SULL'ANDAMENTO DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO  
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA  
PRIMO TRIMESTRE 2012

**considerazioni generali di sintesi |**

Nel primo trimestre del 2012 si assiste ad un miglioramento del CLIMA DI FIDUCIA delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi (terziario) residenti nella provincia di Gorizia. Secondo gli imprenditori è migliorato *l'andamento dell'economia italiana e l'andamento delle proprie imprese*. La situazione rimane comunque negativa: il saldo per l'andamento dell'economia italiana passa dal precedente -75,0 a -61,7; il saldo per l'andamento della propria impresa passa dal precedente -53,3 al -39,4 del primo trimestre.

**A LIVELLO CONGIUNTURALE**

Migliora leggermente l'andamento dei *ricavi* (-34,8 contro il precedente -39,5) mentre risulta stabile l'andamento dell'*occupazione* (saldo: -17,4 contro il precedente -17,2). Peggiora *l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori* alle imprese del terziario, mentre è sostanzialmente invariata la situazione che riguarda l'andamento del *ritardo nei pagamenti* da parte dei clienti.

Peggiora la capacità delle imprese di fare fronte al proprio **FABBISOGNO FINANZIARIO**.

Il saldo è risultato pari a -30,6 contro il precedente -20,0.

Per quanto concerne i **RAPPORTI CON LE BANCHE** la percentuale delle imprese che nel trimestre si sono rivolte alle banche per fare domanda di credito sono state il 15,6%, contro il precedente 24,1%. Il 36,5% ha ottenuto il credito con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, il 14,0% lo ha ottenuto, ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto, il 20,2% ha visto rifiutarsi la propria domanda di credito. In linea con il resto delle imprese del terziario italiane l'area di stabilità formata dalle imprese che ottengono il credito da parte delle banche, ma rimane alta la cosiddetta "area di irrigidimento" (imprese che si sono viste accordare un credito inferiore + imprese che non se lo sono viste accordare affatto). L'area di irrigidimento ha colpito il 34,2% delle imprese del terziario della provincia di Gorizia.

Rimangono negativi gli indicatori che hanno a che fare con il **COSTO DEI FINANZIAMENTI** con un particolare peggioramento delle opinioni circa il *costo del credito* (tasso di interesse).

**fiducia | principali evidenze**

• Nel primo trimestre del 2012 si assiste ad un miglioramento del clima di fiducia delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi nella provincia di Gorizia. Deciso il miglioramento ***dell'andamento dell'economia italiana*** secondo l'opinione delle imprese (saldo: -61,7 contro il precedente -75,0). La rinnovata fiducia delle imprese è testimoniata dal dato di previsione per i prossimi tre mesi, che passa dal -49,0 registrato nel quarto



trimestre del 2011 al -26,1 di marzo 2012.

- Il clima di fiducia migliora fortemente anche con riferimento all'**andamento della propria impresa**. Il saldo fatto registrare dalle imprese del terziario della provincia di Gorizia è pari a -39,4 contro il precedente -53,3. L'indice migliora a livello prospettico, dal precedente -26,0 all'attuale -11,2.

#### **congiuntura | principali evidenze**

- In lieve aumento nel primo trimestre del 2012 **l'andamento dei ricavi** delle imprese del terziario della provincia di Gorizia (saldo: -34,8 rispetto al precedente -39,5). Le stesse imprese nutrono invece ottimismo anche riguardo l'andamento dei ricavi nel secondo trimestre dell'anno.

- Stabile nel primo trimestre del 2012 **l'andamento dell'occupazione** presso le imprese del terziario operative nella provincia di Gorizia (saldo: -17,4 contro il precedente -17,2). In peggioramento invece la previsione per i prossimi tre mesi di aprile, maggio e giugno.

- Peggiora nel primo trimestre del 2012 **l'andamento dei prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario** della provincia di Gorizia (saldo: 48,0 contro il precedente 30,4). La previsione a tre mesi evidenzia un lieve miglioramento rispetto al passato trimestre.

- Stabile, ma critica, nel primo trimestre del 2012 **l'andamento del ritardo nei pagamenti alle imprese del terziario** della provincia di Gorizia. Un po' di respiro è confermato nella previsione per i mesi di aprile, maggio e giugno.

#### **fabbisogno finanziario | principali evidenze**

- Peggiora nel primo trimestre del 2012 la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario. Il saldo è pari a -30,6 contro il precedente -20,0. La previsione a tre mesi registra invece un miglioramento rispetto al dato precedente.

- Si mette in evidenza in ogni caso che, il 34,7% delle imprese del terziario della provincia di Gorizia ha dichiarato di essere riuscita a fronte ai propri impegni senza alcuna difficoltà.

#### **osservatorio sul credito | principali evidenze**

- Nella provincia di Gorizia diminuisce di fatto (dal 24,1% al 15,6%) la percentuale delle imprese che si sono recate in banca per chiedere il credito del quale avevano bisogno.

- Tra queste il 36,5% ha ottenuto il credito con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, il 14,0% lo ha ottenuto, ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto, il 20,2% ha visto rifiutarsi la propria domanda di credito.

- In linea con il resto delle imprese del terziario italiane l'area di stabilità formata dalle imprese che ottengono il credito da parte delle banche, ma rimane alta la cosiddetta "area di irrigidimento" (imprese che si sono viste accordare un credito inferiore + imprese che non se lo sono viste accordare affatto). L'area di irrigidimento ha colpito il 34,2% delle imprese del terziario della provincia di Gorizia.

L'offerta di credito è stata analizzata esclusivamente presso le imprese del terziario che dispongono di un finanziamento, o di un fido, in funzione dei seguenti indicatori:

i. il costo del finanziamento (tasso di interesse)

ii. il costo dell'istruttoria e delle cosiddette "altre condizioni" (es. valuta, servizi accessori, ecc.)

iii. la durata temporale dei finanziamenti concessi

iv. le garanzie richieste dalle banche a fronte del finanziamento



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

GORIZIA

- In peggioramento il **costo del credito (tasso di interesse)** nel primo trimestre 2012 secondo l'opinione delle imprese della provincia di Gorizia (saldo: -48,2 rispetto al precedente -43,5) e l'indicatore relativo alle cosiddette "**altre condizioni**" **applicate ai finanziamenti** (es. commissione sulla messa a disposizione fondi).
- Peggiora anche l'indicatore relativo alla "**durata del credito**" (saldo: -46,0 contro il precedente -42,8) ma rimane sostanzialmente stabile la situazione relativa alle **garanzie richieste agli imprenditori a copertura dei finanziamenti concessi** (saldo: -38,5 contro il precedente -39,0).



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

GORIZIA

## OSSERVATORIO CONGIUNTURALE CONFCOMMERCIO SULL'ANDAMENTO DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA SECONDO TRIMESTRE 2012

Le imprese del Terziario della Provincia di Gorizia si affacciano alla seconda metà del 2012 in un quadro economico sostanzialmente negativo:

- continua ad essere fortemente negativo il giudizio delle imprese del terziario di Gorizia sull'**andamento generale dell'economia italiana**;
- rimane pressoché stabile, ovvero drammatica, la situazione relativa al **ritardo nei pagamenti** da parte dei clienti;
- peggiora nel secondo trimestre dell'anno il giudizio delle imprese sull'andamento dei propri **ricavi**;
- cresce la percentuale di imprese che si rivolgono alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido o di finanziamento esistente
- peggiora ulteriormente la situazione relativa alle **garanzie** richieste agli imprenditori a copertura dei finanziamenti concessi.

Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dall'Osservatorio sul credito per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi nel secondo trimestre del 2012 realizzato da Confcommercio-Imprese per l'Italia di Gorizia in collaborazione con Format Ricerche.

Gorizia, 26 luglio 2012

---

### Nota metodologica

L'Osservatorio sul credito e sull'andamento congiunturale delle imprese del terziario "Confcommercio FVG" è basato su un'indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi (388 interviste a buon fine) della Provincia di Gorizia. Margine di fiducia:  $\pm 5,1\%$ . L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Srl, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 11 - 26 giugno 2012. [www.agcom.it](http://www.agcom.it) [www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com)



### CLIMA DI FIDUCIA

Il giudizio delle imprese del terziario di Gorizia sull'**andamento dell'economia italiana** continua ad essere fortemente negativo, anche se caratterizzato nel secondo trimestre del 2012 da un lievissimo miglioramento (saldo pari a -54,4 contro il precedente -61,7). Anche prospetticamente la previsione degli imprenditori continua ad essere negativa, pur facendo registrare un lieve miglioramento: con un saldo che passa dal precedente -26,1 all'attuale -23,7.

Il clima di fiducia particolarmente basso che caratterizza il territorio di Gorizia è confermato dal giudizio degli imprenditori sull'**andamento della propria impresa**. Il saldo congiunturale evidenzia difatti un calo dal -34,9 del marzo 2012 al -42,1 del giugno 2012. La situazione in "prospettiva" (luglio, agosto, settembre 2012) pare dare timidissimi segni di ripresa (il saldo passa dal -11,2 del primo trimestre al -6,5 del secondo trimestre), in un quadro che resta negativo.

### ANDAMENTO CONGIUNTURALE

In peggioramento nel secondo trimestre dell'anno l'**andamento dei ricavi** delle imprese del terziario della provincia di Gorizia (saldo pari a -47,7 rispetto al precedente -34,8). In prospettiva si rileva un lievissimo miglioramento per i mesi di luglio, agosto e settembre: il saldo passa da -9,7 a -4,0.

Migliora nel secondo trimestre del 2012 l'**andamento dell'occupazione** presso le imprese del terziario operative nella provincia di Gorizia (saldo pari a -6,4 contro il precedente -17,4). Anche la previsione per i mesi di luglio, agosto, settembre è caratterizzata da un lieve miglioramento dell'indicatore in questione.

Diminuiscono nel secondo trimestre del 2012 i **prezzi praticati dai fornitori** alle imprese del terziario della provincia di Gorizia (29,1 contro il precedente 48,0). La previsione a tre mesi evidenzia un lieve miglioramento rispetto al passato trimestre. Rimane pressoché stabile, ovvero drammatica, la situazione relativa al **ritardo nei pagamenti** alle imprese del terziario della provincia di Gorizia nel corso del secondo trimestre 2012. La contingenza non pare dare cenno di miglioramento nemmeno in vista dei mesi estivi (il saldo è pari a 17,0 contro il 16,6 del trimestre passato).

### FABBISOGNO FINANZIARIO

Migliora leggermente nel secondo trimestre del 2012 la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di fare fronte al proprio **fabbisogno finanziario**. Il saldo è risultato pari a -19,5 contro il precedente -30,6. Si mette in evidenza in ogni caso che, oltre la metà degli imprenditori (il 51,6%) ha accusato un qualche genere di difficoltà nell'ottemperare ai propri impegni pur riuscendo ugualmente ad assolverli. La previsione a tre mesi registra un lieve miglioramento anche se la situazione dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile (saldo pari a -3,2 contro il precedente -4,6). Soltanto il 5,8% delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della provincia di Gorizia crede veramente in un miglioramento, l'esiguità di tale percentuale è sufficiente a testimoniare le difficoltà che in questo momento stanno attraversando le imprese del terziario di Gorizia.





**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE CONFCOMMERCIO  
SULL'ANDAMENTO DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO  
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA  
TERZO TRIMESTRE 2012**

**Considerazioni generali di sintesi**

Peggiora il clima di fiducia delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia con riferimento all'andamento dell'economia italiana nel terzo trimestre del 2012: il saldo è pari a -60,9 contro il precedente -45,6. In peggioramento, ma senza lo scarto rilevato precedentemente, anche il clima di fiducia con riferimento all'andamento della propria impresa.

Gli indicatori economici che hanno fatto segnalare un peggioramento dell'andamento del terziario sono stati quelli dell'occupazione e del ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

Peggiora significativamente la capacità delle imprese di fare fronte ai propri impegni finanziari (saldo: -21,6 contro il precedente -10,2).

Aumenta leggermente la percentuale delle imprese che nei mesi di luglio, agosto e settembre si sono rivolte alle banche per chiedere il credito: sono state il 24,1% (prima erano state il 21,5%). Nell'ambito di tale percentuale il 51,7% ha ottenuto il credito con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, il 5,9% lo ha ottenuto, ma con un ammontare inferiore, il 7,3% ha visto rifiutarsi la propria domanda di credito.

Sostanzialmente stabile la situazione relativa al costo del credito (tassi di interesse) nel terzo trimestre 2012, almeno secondo l'opinione delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione.

**fiducia | principali evidenze**

Peggiora il clima di fiducia delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia con riferimento all'andamento dell'economia italiana nel terzo trimestre del 2012: il saldo è pari a -60,9 contro il precedente -45,6. Anche il dato di previsione è negativo: -33,6 contro il precedente -20,8. Si segnala come il clima di fiducia delle imprese del Friuli peggiora più rapidamente di quanto non avvenga a livello nazionale.

Le imprese del terziario della provincia di Gorizia, ed in prospettiva anche quelle della provincia di Pordenone sono risultate quelle presso le quali più accentuato il senso del peggioramento dell'andamento dell'economia italiana.

In peggioramento, ma senza lo scarto rilevato precedentemente, anche il clima di fiducia con riferimento all'andamento della propria impresa nel terzo trimestre del 2012: il saldo è pari a -34,3 contro il precedente -33,7. L'andamento prospettico segna un leggero miglioramento della fiducia delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi per il quarto trimestre dell'anno, ossia per il periodo delle festività natalizie.

Le imprese del terziario della provincia di Gorizia e quelle della provincia di Pordenone sono quelle che più delle altre hanno fatto registrare un peggioramento dell'andamento della propria attività. Le imprese della provincia di Trieste al contrario sono quelle che hanno manifestato i giudizi migliori, tornando ad essere preceduti dal segno positivo per



## DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO

Nella provincia di Gorizia aumenta nel secondo trimestre 2012 la percentuale delle imprese che si sono recate in banca per chiedere il credito del quale avevano bisogno (dal 15,6% del primo trimestre al 25,2% del secondo trimestre 2012..

Nell'ambito delle imprese che si sono rivolte al sistema bancario per ottenere credito

- il 48,8% lo ha ottenuto con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto,
- il 13,5% lo ha ottenuto, ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto,
- il 14,1% ha visto rifiutarsi la propria domanda di credito,
- il 5,2% è in attesa di conoscere l'esito della propria domanda di credito,
- il 18,7% ha dichiarato di essere intenzionata a fare domanda di credito alle banche nel prossimo trimestre.

Rispetto al resto delle imprese italiane del terziario l'**area di stabilità** (formata dalle imprese che ottengono il credito da parte delle banche) delle imprese del terziario di Gorizia risulta più elevata. La situazione è certamente più positiva anche guardando alla cosiddetta "**area di irrigidimento**" (imprese che si sono viste accordare un credito inferiore + imprese che non se lo sono viste accordare affatto) pari al 27,6% contro il 35,9% registrato a livello nazionale.

## OFFERTA DI CREDITO

L'offerta di credito è stata analizzata esclusivamente presso le imprese del terziario che dispongono di un finanziamento, o di un fido, in funzione dei seguenti indicatori: il costo del finanziamento (tasso di interesse); il costo dell'istruttoria e delle cosiddette "altre condizioni" (es. valuta, servizi accessori, ecc.); la durata temporale dei finanziamenti concessi; le garanzie richieste dalle banche a fronte del finanziamento.

In miglioramento, ma in un quadro più generale ancora fortemente negativo, il giudizio degli imprenditori sul **costo del credito** (tasso di interesse) nel secondo trimestre 2012 (saldo pari a -44,5 rispetto al precedente -48,2) come anche quello sulle cosiddette "**altre condizioni**" applicate ai finanziamenti (-45,9 contro il precedente -47,0).

Fortemente negativo, anche se in leggero miglioramento, anche l'indicatore relativo alla "**durata del credito**" (saldo: -43,7 contro il precedente -46,0), peggiora ulteriormente tuttavia la situazione relativa alle **garanzie** richieste agli imprenditori a copertura dei finanziamenti concessi (saldo pari a -42,3 contro il precedente -38,5).

## COSTO DEI "SERVIZI" BANCARI

Resta negativa, anche se caratterizzata da un leggero miglioramento, l'opinione delle imprese del terziario residenti nella provincia di Gorizia sul costo dei **servizi bancari** nel loro complesso.

Il saldo nel secondo trimestre dell'anno è risultato pari a -28,4 contro il precedente -31,8.



quanto concerne la previsione per gli ultimi tre mesi dell'anno.

#### **congiuntura | principali evidenze**

Migliora leggermente, pur restando preceduto dal segno negativo, l'andamento dei ricavi presso le imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre dell'anno. Il saldo è pari a -30,8 (prima era -34,6). Stabile la prospettiva per il quarto trimestre 2012.

Peggiora significativamente l'andamento dell'occupazione presso le imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia nel terzo trimestre del 2012: il saldo è pari a -9,3 contro il precedente -5,7. La previsione per i mesi di ottobre, novembre e dicembre è pari a -7,9 contro il precedente -3,3. Il peggioramento dell'occupazione nel terzo trimestre dell'anno è risultato più accentuato presso le imprese delle province di Gorizia e di Trieste.

Sostanzialmente stabile nel terzo trimestre del 2012 l'indicatore relativo ai prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario (saldo: 31,7 contro il precedente 32,2). Le imprese del Friuli Venezia Giulia prevedono un peggioramento per gli ultimi tre mesi dell'anno (saldo prospettico: 19,7 contro il precedente 8,2).

Peggiora nel terzo trimestre del 2012, ed in prospettiva anche negli ultimi tre mesi dell'anno l'andamento del fenomeno dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia. Il saldo è pari a 50,8 contro il precedente 43,4. Il saldo in prospettiva è pari a 24,5 contro il precedente 11,2.

#### **fabbisogno finanziario | principali evidenze**

Peggiora significativamente nel terzo trimestre del 2012, ed in prospettiva anche negli ultimi tre mesi dell'anno, la capacità delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia di fare fronte ai propri impegni finanziari. Il saldo congiunturale è risultato pari a -21,6 contro il precedente -10,2. Il valore dell'indicatore per gli ultimi tre mesi dell'anno è pari a -9,2 contro il precedente -4,0.

Le imprese che meno delle altre sono riuscite a fare fronte ai propri impegni nel terzo trimestre, ovvero che hanno manifestato un qualche genere di problema con riferimento al proprio fabbisogno finanziario sono state quelle della provincia di Gorizia e della provincia di Trieste. Particolare critica appare la situazione delle imprese del terziario della provincia di Gorizia anche con riferimento al quarto trimestre 2012.

#### **osservatorio sul credito | principali evidenze**

Aumenta leggermente la percentuale delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia che nel terzo trimestre del 2012 si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido, o di finanziamento, esistente: sono state il 24,1% contro il 21,5% del secondo trimestre dell'anno.

Nell'ambito delle imprese che si sono rivolte al sistema bancario per ottenere credito il 51,7% lo ha ottenuto con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, il 5,9% lo ha ottenuto, ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto, il 7,3% ha visto rifiutarsi la propria domanda di credito, il 10,7% è in attesa di conoscere l'esito della propria domanda di credito ed il 24,3% ha dichiarato di essere intenzionata a fare domanda di credito alle banche nel prossimo trimestre.

E' diminuita la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta: sono stati il 51,7% contro il precedente 56,3% (area di stabilità). E' diminuita l' "area di irrigidimento" (imprese che si sono viste accordare un



CONFCOMMERCIO  
IMPRESE PER L'ITALIA

GORIZIA

credito inferiore rispetto a quello richiesto e imprese che non se lo sono viste accordare affatto). L'area di irrigidimento ha colpito nei mesi di luglio, agosto e settembre 2012 il 13,2% delle imprese del terziario, contro il 22,8% del secondo trimestre. Aumenta nel terzo trimestre la percentuale delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia che rimandano la richiesta di credito: sono state il 24,3% contro il precedente 10,7%.



## OSSERVATORIO CONGIUNTURALE CONFCOMMERCIO SULL'ANDAMENTO DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA QUARTO TRIMESTRE 2012

Si mantiene negativo come tre mesi fa il clima di fiducia delle imprese del terziario della provincia di Gorizia con riferimento all'andamento dell'economia italiana nel quarto trimestre del 2012. Il dato di previsione registra inoltre un peggioramento del fenomeno.

Peggiora il clima di fiducia con riferimento all'andamento della propria impresa nel quarto trimestre del 2012. Il trend pare registrare un ulteriore peggioramento in vista del primo trimestre dell'anno (gennaio, febbraio, marzo 2013).

Evidente il peggioramento dell'indicatore relativo all'andamento dei ricavi presso le imprese del terziario della provincia di Gorizia nel quarto trimestre dell'anno. Rimane stabile e negativa la prospettiva per il primo trimestre 2013. Peggiora anche l'andamento dell'occupazione nel quarto trimestre del 2012. La situazione non accenna a migliorare in vista dei mesi di gennaio, febbraio, marzo 2013.

In lieve miglioramento nel quarto trimestre del 2012 l'indicatore relativo ai prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario della provincia di Gorizia. Le stesse imprese prevedono un ulteriore miglioramento della situazione in vista dei primi tre mesi del nuovo anno. Sempre negativo ed in leggera flessione nel quarto trimestre del 2012 l'andamento del fenomeno dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti delle imprese. La situazione vedrà un lieve miglioramento nel primo trimestre del 2013. Peggiora nel quarto trimestre la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di fare fronte ai propri impegni finanziari. Il valore dell'indicatore per i primi tre mesi dell'anno non migliora e, se possibile, subisce un'ulteriore flessione. Diminuisce la percentuale delle imprese del terziario di Gorizia che nel quarto trimestre del 2012 si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido, o di finanziamento, esistente.

Diminuisce inoltre la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta: sono stati il 38,5% contro il precedente 41,5% (area di stabilità). Contemporaneamente aumenta la percentuale delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto: sono state il 19,4% contro il precedente 7,4% (area di irrigidimento).

Conseguentemente, peggiorano nel quarto trimestre 2012 tutte le situazioni relative alle condizioni del credito. Si assiste infatti ad un aumento dei tassi di interesse, ad un peggioramento delle "altre condizioni" applicate ai finanziamenti (es. messa a disposizione fondi), della situazione relativa alla "durata del credito" e di quella relativa all'andamento delle garanzie richieste dalle banche alle imprese del terziario della provincia di Gorizia a garanzia dei finanziamenti concessi.

Rimane fortemente negativa (e più grave di tre mesi fa) anche la situazione dei costi dei servizi bancari nel loro complesso.

Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dall'Osservatorio sul credito per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi nel quarto trimestre del 2012 realizzato da Confcommercio-Imprese per l'Italia Gorizia in collaborazione con Format Ricerche.

### **Clima di fiducia**

Si mantiene negativo come tre mesi fa il clima di fiducia delle imprese del terziario della provincia di Gorizia con riferimento all'andamento dell'economia italiana nel quarto trimestre del 2012. Il dato di previsione registra inoltre un peggioramento del fenomeno.

Ad evidenziare le maggiori difficoltà circa l'andamento dell'economia italiana sono state specialmente le imprese più piccole (fino a 49 addetti), le imprese del commercio all'ingrosso e quelle operative nei mandamenti di Cormons e Gradisca. A livello previsionale risulta lampante il pessimismo delle micro imprese.

Peggiora il clima di fiducia con riferimento all'andamento della propria impresa nel quarto trimestre del 2012. Il trend pare registrare un ulteriore peggioramento in vista del primo trimestre dell'anno (gennaio, febbraio, marzo 2013).

Il peggioramento dell'andamento della propria impresa è risultato più accentuato presso le micro imprese (fino a 9 addetti), presso gli operatori del turismo e presso le imprese operative nei mandamenti di Gradisca e Cormons. Le previsioni nel breve termine condannano nuovamente soprattutto le imprese di più piccole dimensioni.

## **Congiuntura**

**Ricavi.** Evidente il peggioramento dell'indicatore relativo all'andamento dei ricavi presso le imprese del terziario di Gorizia nel quarto trimestre dell'anno. Il saldo è pari a -50,9 (contro il precedente -40,9). Rimane stabile e negativa la prospettiva per il primo trimestre 2013 (-17,5 su -16,4).

**Occupazione.** Peggiora l'andamento dell'occupazione presso le imprese del terziario della provincia di Gorizia nel quarto trimestre del 2012: il saldo è pari a -19,6 contro il precedente -11,6. La situazione non accenna a migliorare in vista dei mesi di gennaio, febbraio, marzo 2013 con un saldo pari a -18,4 contro il precedente -12,8.

**Prezzi praticati dai fornitori.** In lieve miglioramento nel quarto trimestre del 2012 l'indicatore relativo ai prezzi praticati dai fornitori alle imprese del terziario della provincia di Gorizia (-30,9 su -36,4). Le stesse imprese prevedono un ulteriore miglioramento della situazione in vista dei primi tre mesi del nuovo anno (-17,3 su -26,9).

**Ritardi nei pagamenti da parte dei clienti.** Sempre negativo ed in leggera flessione nel quarto trimestre del 2012 l'andamento del fenomeno dei ritardi nei pagamenti da parte dei clienti delle imprese del terziario della provincia di Gorizia (-54,3 su -52,8). La situazione vedrà un lieve miglioramento nel primo trimestre del 2013 (-22,6 su -26,3).

## **Fabbisogno finanziario**

Peggiora nel quarto trimestre la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di fare fronte ai propri impegni finanziari. Il saldo congiunturale è risultato pari a -52,2 contro il precedente -39,1. Il valore dell'indicatore per i primi tre mesi dell'anno non migliora e, se possibile, subisce un'ulteriore flessione con un saldo pari a -20,4 contro il precedente -18,2.

Si mette in evidenza inoltre come, tra le imprese che sono riuscite ad affrontare i propri impegni, il 67,5% ha incontrato un qualche genere di difficoltà.

Le imprese che meno delle altre sono riuscite a fare fronte ai propri impegni nel trimestre sono state le microimprese. Rimane grave tuttavia anche la situazione delle imprese più grandi. A livello territoriale, a soffrire più di tutte la contingenza negativa sono stati gli operatori residenti nel mandamento di Monfalcone.

## **Domanda e offerta di credito**

Diminuisce la percentuale delle imprese del terziario di Gorizia che nel quarto trimestre del 2012 si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido, o di finanziamento, esistente: sono state il 24,7% contro il 28,1% del terzo trimestre dell'anno.

Diminuisce inoltre la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta: sono stati il 38,5% contro il precedente 41,5% (area di stabilità). Contemporaneamente aumenta la percentuale delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto: sono state il 19,4% contro il precedente 7,4% (area di irrigidimento).

## **Offerta di credito**

L'offerta di credito è stata analizzata esclusivamente presso le imprese del terziario che dispongono di un finanziamento, o di un fido, in funzione dei seguenti indicatori: il costo del finanziamento (tasso di interesse), il costo dell'istruttoria e delle cosiddette "altre condizioni" (es. valuta, servizi accessori, ecc.), la durata temporale dei finanziamenti concessi, le garanzie richieste dalle banche a fronte del finanziamento.

Conseguentemente, peggiorano nel quarto trimestre 2012 tutte le situazioni relative alle condizioni del credito. Si assiste infatti ad un aumento dei tassi di interesse, ad un peggioramento delle "altre condizioni" applicate ai finanziamenti (es. messa a disposizione fondi), della situazione relativa alla "durata del credito" e di quella relativa all'andamento delle garanzie richieste dalle banche alle imprese del terziario della provincia di Gorizia a garanzia dei finanziamenti concessi.

Rimane fortemente negativa (e più grave di tre mesi fa) anche la situazione dei costi dei servizi bancari nel loro complesso.

## **Nota metodologica**

Osservatorio sull'andamento delle imprese del terziario di Gorizia è basato su un'indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della regione (384 interviste a buon fine). Margine di fiducia:  $\pm 5,1\%$ . L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Srl, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 10 - 25 gennaio 2013.

[www.agcom.it](http://www.agcom.it) [www.formatresearch.com](http://www.formatresearch.com)



## Imprese del terziario della provincia di Gorizia

# Indagine trimestrale congiunturale sulle imprese del terziario rapporto di ricerca

primo trimestre 2013

### Considerazione generali *sintesi*

Peggiora nel primo trimestre del 2013 la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di **fare fronte ai propri impegni finanziari**. Il valore dell'indicatore in vista dei mesi di aprile, maggio e giugno non accenna a migliorare e dovrebbe far registrare un'ulteriore flessione. Diminuisce la percentuale delle imprese del terziario della provincia di Gorizia che nel primo trimestre del 2013 si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido, o di finanziamento, esistente: sono state il 22,8% contro il precedente 24,7%.

Diminuisce leggermente anche la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta: sono stati il 37,3% contro il precedente 38,5% (**area di stabilità**). Contemporaneamente aumenta fortemente la percentuale delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto: sono state il 34,6% contro il precedente 19,4% (**area di irrigidimento**).

Conseguentemente, peggiorano nel primo trimestre 2013 tutti gli indicatori relativi alle condizioni del credito. Si assiste difatti ad un aumento dei tassi di interesse, ad un peggioramento delle "altre condizioni" applicate ai finanziamenti (es. messa a disposizione fondi), della situazione relativa alla "durata del credito" e di quella relativa all'andamento delle garanzie richieste dalle banche alle imprese del terziario della provincia di Gorizia a garanzia dei finanziamenti concessi.

Rimane negativa e più grave di tre mesi fa anche la situazione dei costi dei servizi bancari nel loro complesso.

### **Clima di fiducia | Principali evidenze**

Si conferma ampiamente negativo il dato del clima di fiducia delle imprese del terziario della provincia di Gorizia con riferimento all'**andamento dell'economia italiana** nel primo trimestre del 2013. Il dato di previsione conferma la tendenza di inizio anno. Il saldo è pari a -73,8 contro il precedente -75,5. Il dato di previsione conferma la tendenza di inizio anno con un saldo che sale dal precedente -48,6 all'attuale -41,3.

A mostrarsi più fiduciose sono principalmente le imprese di medie e grandi dimensioni, quelle dei servizi (soprattutto in visione prospettica) e quelle residenti nel mandamento di Grado. Ancora in affanno le micro imprese (fino a 9 addetti), quelle del commercio e quelle che operano nei territori di Monfalcone e Gradisca.

Peggiora il clima di fiducia con riferimento all'**andamento della propria impresa** nel primo trimestre dell'anno. Il saldo è risultato pari a -59,3 contro il precedente -57,2. La situazione dovrebbe tendere a stabilizzarsi in vista dei mesi di aprile, maggio e giugno con l'indicatore sostanzialmente in linea con quello registrato al termine del 2012 (-28,3 su -27,8).

Il peggioramento dell'andamento della propria attività è risultato più accentuato presso le micro e piccole imprese (fino a 49 addetti), presso gli operatori dei servizi e del commercio al dettaglio e presso le imprese operative nel mandamento di Monfalcone.

### **Andamento congiunturale | Principali evidenze**



Peggiora la congiuntura relativa ai ricavi presso le imprese del terziario della provincia di Gorizia nel primo trimestre dell'anno (-55,9 su -50,9). La situazione non dovrebbe migliorare in vista dei mesi di aprile, maggio, giugno, quando è previsto un ulteriore aggravarsi della contingenza negativa (-19,7 su -17,5).

Continua ad aumentare la disoccupazione nel territorio della provincia di Gorizia. Nel primo trimestre dell'anno gli imprenditori del terziario hanno visto scendere il saldo relativo a tale fenomeno dal -19,6 registrato al termine del 2012 all'attuale -22,5. Le prospettive nel breve termine fanno precludere ad una situazione tutt'altro che in ripresa.

Per il secondo trimestre di fila risulta in lieve miglioramento la situazione relativa al fenomeno dei prezzi praticati dai fornitori delle imprese del terziario della provincia di Gorizia (-28,5 su -30,9). La situazione sembra in progressiva ripresa se si osserva il trend dell'indicatore anche in vista dei mesi di aprile, maggio e giugno (-14,7 su -17,3).

Si riducono i tempi di pagamento da parte dei clienti delle imprese del terziario residenti nella provincia di Gorizia. Il saldo congiunturale è risultato pari a -46,7 contro il precedente -54,3. Il fenomeno pare proseguire il trend positivo anche in occasione del secondo trimestre dell'anno con un saldo che sale dal precedente -22,6 all'attuale -15,1.

### **Fabbisogno finanziario | Principali evidenze**

Peggiora nel primo trimestre del 2013 la capacità delle imprese del terziario della provincia di Gorizia di **fare fronte ai propri impegni finanziari**.

Il saldo congiunturale è risultato pari a -54,3 contro il precedente -52,2. Il valore dell'indicatore in vista dei mesi di aprile, maggio e giugno non accenna a migliorare e dovrebbe far registrare un'ulteriore flessione con un saldo pari a -22,1 contro il precedente -20,4.

Le imprese che meno delle altre sono riuscite a fare fronte ai propri impegni nel primo trimestre dell'anno sono state quelle di dimensioni più piccole (fino a 9 addetti). Preoccupante anche la condizione che coinvolge le imprese del commercio all'ingrosso e del turismo.

A livello territoriale desta preoccupazione la situazione delle imprese del comune di Gorizia

### **Osservatorio sul credito | principali evidenze**

Diminuisce la percentuale delle imprese del terziario della provincia di Gorizia che nel primo trimestre del 2013 si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido, o di finanziamento, esistente: sono state il 22,8% contro il precedente 24,7%.

Diminuisce leggermente anche la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta: sono stati il 37,3% contro il precedente 38,5% (**area di stabilità**). Contemporaneamente aumenta fortemente la percentuale delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto: sono state il 34,6% contro il precedente 19,4% (**area di irrigidimento**).

Conseguentemente, peggiorano nel primo trimestre 2013 tutti gli indicatori relativi alle condizioni del credito. Si assiste difatti ad un aumento dei tassi di interesse, ad un peggioramento delle "altre condizioni" applicate ai finanziamenti (es. messa a disposizione fondi), della situazione relativa alla "durata del credito" e di quella relativa all'andamento delle garanzie richieste dalle banche alle imprese del terziario della provincia di Gorizia a garanzia dei finanziamenti concessi.

Rimane negativa e più grave di tre mesi fa anche la situazione dei costi dei servizi bancari nel loro complesso.

### **Campione delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi nella provincia di Gorizia**





# CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

		GORIZIA			
		1-9 addetti	10-49 addetti	> 50 addetti	Totale
Gorizia	Ingresso	69	23	1	93
	Dettaglio	70	23	2	95
	Turismo	70	23	0	93
	Servizi	70	23	10	103
	Totale	279	92	13	384

TABELLA COMPARATIVA DELLE ALIQUOTE FISCALI ITALIA - SLOVENIA - AUSTRIA

	ITALIA		SLOVENIA		AUSTRIA	
	Per scaglioni di reddito:		Per scaglioni di reddito:		Per scaglioni di reddito:	
Imprenditori Individuali Società di persone	fino a € 15.000	23,00%	fino a € 7.410	16,00%	fino a € 10.000	0,000%
	oltre € 15.000 e fino a € 28.000	27,00%	oltre € 7.410 e fino a € 14.821	27,00%	oltre € 10.000 e fino a € 25.000	38,333%
	oltre € 28.000e fino a € 55.000	38,00%	oltre € 14.821	41,00%	oltre € 25.000e fino a € 51.000	43,596%
	oltre € 55.000 e fino a € 75.000	41,00%			oltre € 51.000	50,000%
	oltre € 75.000	43,00%				
Società di capitali		3,90%				
		IRAP*				
		27,50% IRES				
		3,90% IRAP*				
		31,40%				
						25,00%

\* Nella regione Friuli Venezia Giulia per le imprese c.d. "virtuose" (imprese che nel singolo periodo di imposta incrementano il valore della produzione ed il costo del personale di almeno il 5% rispetto alla media del triennio precedente) e per le piccole e medie imprese (società di persone e di capitali con un massimo di cinque dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, imprenditori individuali che si avvalgono di personale dipendente e realizzano un volume d'affari non superiore a € 120.000,00) l'aliquota IRAP è ridotta al 2,98%, per le nuove imprese artigiane per i primi 5 esercizi l'aliquota IRAP è ridotta al 3,17%.

\*\* A partire dal 2010 l'aliquota per la tassazione del reddito delle società di capitali scenderà al 20%.

A COMPARATIVA DEL COSTO DEL LAVORO ITALIA - SLOVENIA

ITALIA											
Retribuzione lorda	Contributi a carico del lavoratore (9,19%)	Reddito complessivo	IRPEF lorda	Detrazioni lavoro dipendente	IRPEF netta	Addizionale regionale	Retribuzione netta	Contributi a carico del datore di lavoro (30,88%)	IRAP	Costo a carico del datore di lavoro**	Costo orario medio***
(A)								(B)	(C)	(A+B+C)	
€ 25.000,00	€ 2.298,00	€ 22.702,00	€ 5.530,00	€ 1.080,00	€ 4.450,00	€ 204,00	€ 18.048,00	€ 7.720,00	€ 1.276,00	€ 33.996,00	€ 18,89

\* Il costo del lavoro è indeducibile ai fini IRAP ai sensi dell'art. 5 e 5-bis, D. Lgs. 446/1997.

\*\* Nel calcolo del costo non si è tenuto conto del premio INAIL e dell'accantonamento al fondo TFR.

\*\*\* Nel calcolo del costo non si è tenuto conto del premio INAIL e dell'accantonamento al fondo TFR, si sono stimate 1.800 ore di lavoro annue.

SLOVENIA

Retribuzione lorda	Contributi a carico del lavoratore (16,10%)	Reddito complessivo	Deduzioni sul reddito complessivo	Reddito complessivo al netto delle deduzioni	Imposta netta	Retribuzione netta	Contributi a carico del datore di lavoro (22,10%)	Costo a carico del datore di lavoro	Costo orario medio****
(A)							(B)	(A+B)	
€ 17.690,42	€ 2.848,16	€ 14.842,26	€ 3.051,35	€ 11.790,91	€ 2.368,40		€ 12.473,86	€ 21.600,00	€ 12,00

# RELAZIONE STUDI DI SETTORE VENDITA, ASSISTENZA AUTO E MOTO.

## **PERSONALE E UTILIZZO CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI IN DEROGA**

I dati riportati sono stati rilevati da associazioni di categoria, commercianti e artigiani, di aziende operanti nelle provincie di Pordenone, Gorizia, Trieste e Udine

Provincia di Gorizia: accordi siglati in ente bilaterale 2012 ore fruite di cigd 13.898.

Nel primo trimestre 2013 sono stati 708 nel settore Commercio. Nel settore Artigianato, (da osservatorio EBIART) la disoccupazione ha interessato 140 aziende di vari settori con 540 dipendenti assistiti.

Pordenone. 2012/2013 (primo trimestre) categoria auto rivenditori, quindi solo commercio totale ore 33.840.

Trieste. Il comitato provinciale ha stipulato nel 2012 N. 95 accordi sindacali che hanno interessato trentacinque aziende, per un totale di 153 dipendenti. L'Ente bilaterale ha liquidato quasi 60.000 ore di cassa integrazione.

Nel primo trimestre 2013 risultano 19 accordi di cassa integrazione per 152 dipendenti con una proiezione di 80.000 ore CIG.

Per la provincia di Udine, non ho i dati, ma dagli ultimi forniti dal presidente Sina, la situazione è preoccupante. In provincia sono attive circa duecento aziende, nel settore, per un totale di 4.400 dipendenti. Possiamo pensare che in tutto il Friuli questi numeri si raddoppino.

## **MERCATO DELL'AUTOMOBILE**

Sino al 2005 il mercato Italia si attestava su circa 2.500.000 di immatricolazioni annue. Le previsioni per il 2013 sono di 1.300.000. Probabilmente saranno disattese, se si pensa che nel solo primo trimestre, paragonato allo stesso periodo del 2012 sono state immatricolate 1.324 auto in meno.

La provincia di Gorizia, nel solo mese di marzo ha avuto una riduzione netta del 19,3%.

## MERCATO DEL LAVORO CATEGORIA AUTO/MOTO

I riparatori, siano essi artigiani o officine interne alle concessionarie, soffrono la mancanza di lavoro (questo è un dato che ha reso necessario l'utilizzo della cassa integrazione).

Molteplici sono i motivi: mancanza di vendita vetture, mancanza di liquidità da parte dei clienti (vengono posticipati interventi, anche necessari per la sicurezza della circolazione), ma soprattutto, per le zone di confine con Slovenia e Austria (Gorizia, Trieste e alto Friuli), c'è una concorrenza spietata da parte dei colleghi delle due Nazioni confinanti. Le ditte concorrenti della Slovenia e dell'Austria, pur operando anch'esse in un mercato in forte crisi, si fanno forti della differenza di fiscalità a loro favore (una società paga un 20% circa di tasse), di un costo della mano d'opera molto più basso di quello italiano, di un costo dell'energia che è circa il 30% in meno del nostro e di un costo burocratico praticamente inesistente se paragonato all'asfissiante burocrazia italiana.

In particolare, soffrono di questa concorrenza le nostre carrozzerie (la vendita da quei paesi verso l'Italia è meno incisiva, lo stesso vale per l'assistenza meccanica delle auto). Infatti è ormai prassi diffusa che le riparazioni di carrozzeria, specialmente se rimborsate da assicurazioni Italiane, nelle zone di Gorizia e Trieste, vengano eseguite in Slovenia.

Le assicurazioni rimborsano il danno senza IVA ed a un costo di mano d'opera inferiore a quello di mercato delle nostre provincie: di conseguenza il cliente va in Slovenia e si fa riparare lì la vettura, senza il rilascio di nessun documento.

Questa prassi incentiva l'evasione fiscale, anche se esiste, disatteso, l'art. 3 della legge 39/1977, modificato dal comma secondo art 23 legge 273/2002, che ha introdotto l'obbligo per il danneggiato, che ha ottenuto il risarcimento dei danni al suo veicolo, di trasmettere all'assicurazione la fattura (o documento fiscale equivalente), nel termine dei tre mesi dall'avvenuto risarcimento.

Si dovrebbe ripristinare questo obbligo (le assicurazioni si guardano bene dal segnalare tutti i sinistri rimborsati: questo metodo fa risparmiare circa un 40% su ogni rimborso), prevedendo la segnalazione obbligatoria all'agenzia delle entrate dei rimborsi (analogamente a quanto avviene per le banche che devono trasmettere al fisco i dati relativi ai movimenti di denaro, nel quadro della normativa antiriciclaggio).

Questo avrebbe un doppio vantaggio: ci sarebbe un aumento di lavoro per le carrozzerie Italiane ed un incremento di IVA e tasse per il FISCO.

### **STUDI DI SETTORE Concorrenza Austria situazione**

Prendiamo in esame alcuni costi:

Telefono si paga 75 € mese ,con 620 telefonate miste (nazionale,internazionale e cellulari) il costo arriva a 110,87 .

Costo energetico: 18 Cent Max Gas 6,5 Max il prezzo, poi cala in base ai consumi.

Costo del lavoro : il costo per oneri che sostiene l'impresa è di circa il 30 % sino ad uno stipendio di 4.400 € mensili, sulla parte eccedente il costo cala al 10%.

Costi di formazione :nessuno

Costi burocratici :nessuno

Costi di analisi :acque fumi ecc,prevenzione incendi o altri balzelli Nessuno

Tasse :L'imposta sul reddito delle società è fissata a una quota fissa pari al 25%.

Tale quota è applicata al profitto della società .Esiste una sola imposta, non sono applicate altre tasse sui profitti d'impresa. Sono inoltre previste speciali agevolazioni per i lavoratori dipendenti (ad esempio, alla tredicesima e quattordicesima si applica un'aliquota ridotta del 6%). Non si pagano imposte sugli immobili. I costi di avviamento possono essere ammortizzati in 15 anni.

### **Concorrenza SLOVENIA situazione**

Imposte dirette: unica aliquota del 20%

Costo del lavoro: 748,12 lordo per artigiani e commercianti ( determina un costo medio per l'impresa di € 12,00 come da prospetto allegato)

Formazione sulla sicurezza :costi zero (è svolta in azienda dal datore di lavoro,pur dovendo rispettare un regolamento molto severo, ma anche molto semplice e chiaro).

Costo energia:circa 30 % inferiore a quello Italiano.

Prima delle conclusioni,vorrei aggiungere un sunto dell'indagine svolta da FORMAT S R L nel periodo 10/25 Gennaio 2013 . Si evidenzia un costante peggioramento della situazione finanziaria nelle imprese del terziario, specialmente nell'ultimo trimestre 2012. La capacità di far fronte al fabbisogno finanziario è notevolmente peggiorata, specialmente nelle province di Gorizia e Trieste.

E' aumentato il costo del denaro, con un accesso al credito sempre più difficile.  
Ricavi: l'andamento nell'ultimo trimestre ha ripreso a decrescere.

Occupazione : risulta in flessione e sembra destinata a diminuire ulteriormente nei prossimi trimestri.

Fabbisogno finanziario : La capacità di far fronte al fabbisogno finanziario continua a peggiorare e si evidenzia che solo un'azienda su dieci dichiara di non aver riscontrato alcun tipo di difficoltà con le banche. Specialmente nella provincia di Gorizia la tensione finanziaria sembra destinata a crescere, rimane sempre molto scarsa l'offerta di credito e comunque con condizioni peggiorative (spese e tassi).

**Aziende iscritte C.C.I.A.A . di Gorizia dati rilevati il 29 Novembre e riguardanti il terzo trimestre del comparto auto vendita e riparazioni.**

Commercio autoveicoli    Registrate 8 Attive 4

Manutenzione e riparazione di autoveicoli    Registrate 187    Attive 182

Commercio di parti e accessori di autoveicoli    Registrate 6    Attive 6

Commercio,manutenzione e riparazione motocicli    Registrate 32    Attive 30

Queste erano le aziende,che ovviamente occupavano numerosi dipendenti

Nel quarto trimestre 2012 e primo 2013 quando la crisi si è fatta insostenibile, c'è stata una chiusura di molte aziende.

Concludendo, questa è la situazione del comparto Auto/Moto, ma potrebbe essere calzante per tutte le tipologie di attività, in Friuli ed in particolar modo nella provincia di Gorizia.

Si chiede, pertanto, di convocare il Tavolo regionale per gli studi di settore, per segnalare all'Amministrazione finanziaria la particolare gravità della situazione, specialmente per le imprese di confine, per le quali la crisi in atto viene accentuata dallo svantaggio competitivo nei confronti delle attività dei paesi confinanti.

Il Tavolo regionale è la sede più appropriata per discutere questi aspetti,affrontare e risolvere applicazioni penalizzanti degli studi di settore in situazioni particolari, difficilmente rilevabili centralmente. Sarebbe opportuno, chiedere all'Amministrazione finanziaria e alla Sose, uno specifico studio, sui differenziali di fatturato e redditività basato sull'analisi comparata a livello regionale

dei dati delle dichiarazioni. E' necessario l'avvio di un'azione di sensibilizzazione dell'Amministrazione finanziaria svolta parallelamente ,a livello regionale , con il Tavolo regionale e a livello centrale ,con la commissione di esperti, dove partecipa, in rappresentanza di Confcommercio il dottor Vento.

Cormons, li 24 maggio 2018

**Il Vicepresidente Federmotorizzazione F.V.G e membro giunta nazionale Federmotorizzazione Confcommercio Roma**

Oscar Zoragniotti

# esercizio in affanno 936 imprese rario dell'anno

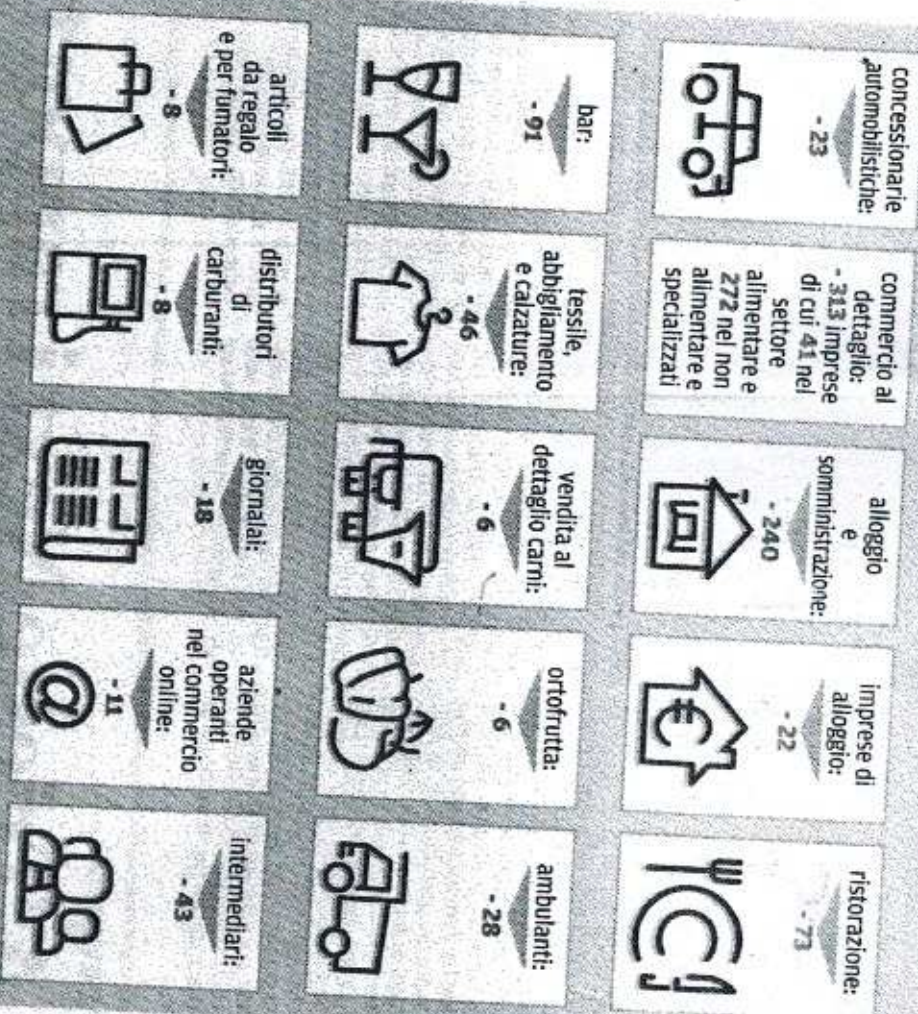
scattata dalla Confesercenti regionale  
alloggi e ristorazione tra i settori più colpiti

## Stage in azienda per gli studenti di "Origini"

Entra nel vivo la parte più operativa del corso "Origini", l'esperienza di formazione che i discendenti dei friulani e giuliano-dalmati del mondo stanno vivendo grazie al Mib - School of Management di Trieste. Dopo un periodo di preparazione teorica in sviluppo internazionale, infatti, ora si passa agli stage in azienda. Proverranno dall'Argentina, dal Brasile, dal Uruguay, dagli Usa, dal Canada, dal Sudafrica i 14 ragazzi, nelle terre degli avi grazie al sostegno della Regione e di importanti istituzioni finanziarie e imprese locali. Sono ingegneri, architetti, economisti, operatori turistici, avvocati, insegnanti, giornalisti, esperti ambientali e giovani partecipanti a questa XIV edizione del corso "Origini", che si accingono a lasciare l'aula per entrare in stage presso primarie aziende regionali dove sono chiamati ad elaborare progetti da realizzare nei Paesi di provenienza per conto delle stesse imprese ospitanti. Il passaggio dell'iter formativo è stato sigillato nella sede della Banca Popolare di Cividale, "storico" partner del Mib, alla presenza dei vertici delle due istituzioni.

attuale di bar chiusi (-6,2%,  
este è al -5,8%) mentre per  
anto concerne i ristoranti, è  
line a subire maggiormente  
risti con un saldo percentua-  
legativo di 1,4%,  
e questi sono i settori dove  
meri saltano più alla vista,  
ha in altri comparti la situa-  
re non è migliore: saldo ne-  
vo, infatti, anche per le  
cessionarie di automobili  
), per il tessile (-4,6), per la

## LA CRISI DEL COMMERCIO IN FVG NEI PRIMI 8 MESI DELL'ANNO



«Come nel recente caso di  
Godina a Trieste, chiedono an-  
che imprese che hanno una  
lunga storia imprenditoriale al-  
le spalle. La nostra associazione  
ne - spiega il presidente regio-  
nale di Confesercenti Fvg, Gau-  
sepe Giovannuso - ha attiva-  
to servizi per aiutare  
gli imprenditori in difficoltà,  
ma non tutti richiedono un'as-  
sistenza, a volte per pudore».

semplicemente non rimovan-  
do tessera all'associazione,  
unico "annuncio" della scom-  
parsa dell'impresa». Secondo  
Giovannuso «il dato relativo  
ai primi 8 mesi dell'anno è for-  
temente negativo e si avverte il  
bisogno di rinvigorire l'avvio  
di nuove imprese. Negli ultimi  
anni l'esistenza in vita delle  
imprese si è ridotta in modo

prosegue il presidente regiona-  
le di Confesercenti, «il Paese ri-  
schia di perdere quella pro-  
spettiva all'autoimprendito-  
rialità che ne ha nel tempo  
qualificato e caratterizzato  
l'economia. L'avvio del 2014 è  
stato peggiore di quanto ci  
aspettassimo e anche la stagio-  
ne dei saldi ha avuto risultati al

venta, in particolare, la doppia  
battuta Tari/Tasi, senza conta-  
re piccoli commercianti si è  
abbattuta anche la liberalizza-  
zione delle aperture nel com-  
mercio. Introdotta dal gover-  
no Monti con lo scopo di rilan-  
ciare consumi e occupazione,  
è stata un vero flop: i previsti



Prot. n. 14/2014  
Roma, 6 ottobre 2014

All'Agenzia delle Entrate  
ROMA

Oggetto: **Richiesta osservazioni su studi di settore WM10U/WM09A/WM09B.**

In riferimento all'oggetto vi è stata già inviata in via breve una prima bozza della risposta da parte del nostro referente Oscar Zorogniotti che ha partecipato ai tavoli di lavoro, che con la presente intendiamo formalizzare.

E' opportuno innanzitutto inquadrare l'andamento delle aziende del settore da noi rappresentato nel panorama economico generale.

A questo scopo alleghiamo alcune info che riteniamo emblematiche di una realtà che vede centinaia di aziende costrette a chiudere con un riflesso doloroso sull'occupazione.

Diverse le cause, tra cui la pressione fiscale, il costo del lavoro, dell'energia e della burocrazia che forse è il costo occulto più gravoso, che non lasciano margini alle aziende; la contrazione del mercato dal 2007 al 2013 è passata rispettivamente da 2.493.000 immatricolazioni a 1.303.000, lasciando sul campo in questi 6 anni oltre 4.200.000 vendite in meno.

Da queste semplici considerazioni di carattere generale scaturisce l'inopportunità dell'utilizzo dello strumento studi settore che hanno l'effetto di aprire procedure di verifica, creando contenzioso tra Pubblica Amministrazione e aziende, con il risultato che spesso le ragioni dell'azienda risultano vincenti ma intanto si è creato un danno economico e uno stress supplementare per queste e per gli imprenditori.

Esiste inoltre il problema specifico delle zone confinanti con altri stati dove alcuni costi fondamentali sono nettamente inferiori creando così concorrenza per noi perdente.

Peraltro, oggi non siamo in grado di dare alcun parere motivato e circostanziato sulle richieste formulate, in assenza di una valutazione più completa sull'impatto che lo studio avrà sulle imprese.

In conclusione si richiede:

- che le verifiche aperte in relazione agli studi di settore vengano invalidate (c'era una circolare del dott. Befera in tal senso);
- che si tengano nella dovuta considerazione le zone che confinano con stati dove la fiscalità e i costi sono molto diversi;



- che nessun studio di settore revisionato debba contenere più richieste di quelle contenute nel precedente;
- che per gli studi già revisionati che contengano questo tipo di maggiori richieste, queste vengano radicalmente semplificate;
- che nei casi di non applicazione dello studio non sia comunque necessario compilare il modello.

Distinti saluti

IL PRESIDENTE  
Dott. Simonpaolo Buongiardino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Simonpaolo Buongiardino', written in a cursive style.



**FENAPRO**

FEDERAZIONE NAZIONALE PROFUMIERI

Milano, 10 ottobre 2014

Spettabile  
Agenzia delle Entrate  
Settore Governo sull'Accertamento  
e Studi di Settore  
Via Cristoforo Colombo, 426 c/d  
00145 ROMA

**OGGETTO: Osservazioni Fenapro Studio di Settore UM16U - Codice di attività: 47.75.10-  
Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toletta e per  
l'igiene personale**

L'effetto più immediato della crisi economico-finanziario che ha colpito il paese è quello della crescita concorrenziale che ha determinato una caduta verticale dei margini operativi che si riflettono negativamente nella determinazione dei redditi di impresa.

La destabilizzazione dei mercati provoca un effetto a catena che si ripercuote non solo sull'involuzione dei prezzi di vendita ma, anche e soprattutto, sulla struttura dell'offerta la quale non riesce ad adeguarsi con la stessa rapidità con cui muta la domanda.

Se tale assunto è vero, la conclusione più immediata è data dal fatto che i parametri di base per la determinazione degli indici di normalità economica sono fondati su elementi di calcolo che sono privi del dinamismo necessario per misurare la congruità dei ricavi.

In sostanza, da un lato abbiamo la formazione dei costi che si determina su basi storiche, dall'altro la dinamicità dei ricavi comporta un'attualizzazione dettata dagli andamenti di mercato.

Così, ad esempio, se prendiamo a base la presenza di beni strumentali, questi comportano un costo storicizzato che determina un algoritmo fondato sul valore dei beni strumentali considerati.

In altre parole la storicizzazione del costo genera ricavi commisurati ad una fissità che è l'esatto contrario della variabilità dei ricavi in tempi di crisi dove stagnazione e deflazione fanno a gara nel frenare la domanda.

Ovviamente, questo stesso concetto è estendibile a tutti gli indicatori con i quali si misura la coerenza e la normalità economica.

Il dato più eclatante, riguarda la crescita dell'indice di rotazione dello stock che si accresce non tanto per l'investimento in capitale circolante, determinato dal naturale processo di espansione dell'impresa ma, anche e soprattutto, dall'accrescimento dell'inventario che rende obsoleto lo stock non più attualizzato all'evoluzione della domanda.

Come si può osservare lo stesso fenomeno (riduzione della rotazione dello stock) può generare due effetti contrapposti:

1. in tempi di espansione, una crescita dei ricavi;
2. in tempi di flessione del mercato, la loro compressione.

Ciò che qui si vuole significare è che il metodo statistico utilizzato dallo studio riguardante il settore profumeria non funziona a "doppio senso di marcia" e non affronta il tema del regresso della domanda e della caduta del ricarico applicato dalle profumerie.

In Pratica, per restare nello studio che ci tocca più da vicino, l'accentuarsi della concorrenza all'interno del canale ed all'esterno dello stesso, banalizza il prodotto e con esso il disconoscimento del valore del servizio di distribuzione che, se uniti ad altri accadimenti, quali le vendite on-line, la contraffazione dei prodotti, la crescita dei vincoli e delle responsabilità della distribuzione, genera una forte asimmetria tra l'andamento dei costi e quello dei ricavi.

E' vero che nell'applicazione del metodo statistico viene introdotta la funzione di regressione, ma esiste qualche dubbio che la variabile costi storicizzata nel suo valore non influenza la variabile ricavi che, come detto sopra, ha una minore capacità di adeguamento alle mutate condizioni dell'economia dalla variabile ricavi.

Infatti, il confronto tra le due variabili si effettua con risultati accettabili solo se fra esse esiste un legame logico; in caso contrario, la meccanica applicazione della funzione di regressione può portare a risultati assurdi.

Non disponendo dei dati statistici della base di calcolo non siamo, ovviamente, in grado di dimostrare le asserzioni di cui sopra; tuttavia, dal confronto tra i dati statistici e quelli reali si avanza il dubbio che l'effetto della funzione di regressione non sia affatto efficace.

Valga il seguente esempio fondato sui dati rilevati da un istituto di ricerca specializzato che studia ed analizza gli andamenti del mercato cosmetico per finalità commerciali.

Assumendo come anno di riferimento il 2010 si riscontrano le seguenti variazioni

- **Dicembre 2011 su Dicembre 2010:**
  - +0.4% a valore;
  - -2.9% a quantità;
- **Dicembre 2012 su Dicembre 2011:**
  - -3.9% a valore;
  - -6.4% a quantità;
- **Dicembre 2013 su Dicembre 2012:**
  - -6.7% a valore;
  - -7.2% a quantità;
- **Settembre 2014 su Dicembre 2013:**
  - -1.6% a valore;
  - -8.7% a quantità.


La rilevazione effettuata con *Gerico* sulle dichiarazioni anno 2011-2012-2013 non portano agli stessi dati negativi che risultano dai dati reali.

Sembra, perciò, di poter concludere che la funzione di correlazione si presenta scarsamente efficace nel misurare le variazioni negative che si registrano sul mercato.

La scrivente federazione auspica, perciò, che nel predisporre la revisione degli studi si adottino tutte le misure necessarie per introdurre di correttivi necessari a sopperire agli effetti che scaturiscono dalla crisi economica per evitare che le aziende, già colpite pesantemente dall'andamento sfavorevole della congiuntura, subiscano un ulteriore aggravio dal peso della fiscalità.

Grati per l'attenzione, con l'occasione porgiamo i nostri più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
*Dr. Mario Verduci*



**Osservazioni da inserire nel parere dell'Associazione di categoria al fine della validazione dello studio di settore WM29U (evoluzione dello studio VM29U).**

## **1) CLUSTER ANALYSIS**

Commento:

a1) quanto operato da SOSE relativamente alla determinazione dei clusters e dei fattori discriminanti ad essi relativi evidenzia alcune variazioni rispetto allo studio precedente; al di là del cambio della numerazione/denominazione dei vari clusters che può creare un po' di confusione in termini di raffronto, in un contesto che fino a questo momento non ha presentato particolari problemi, non si sono rilevate problematiche particolari da segnalare.

Richiesta: nessuna.

## **2) MODELLO STATISTICO**

Commento: dal confronto con i responsabili SOSE sono emerse le seguenti novità/problematiche.

Per quanto riguarda l'algoritmo che determina la **funzione di stima dei ricavi** e quindi la congruità dei singoli contribuenti si può osservare quanto segue:

b1) si è verificato che, a parità di condizioni l'evoluzione dello studio proposta tende generalmente a diminuire leggermente il livello dei ricavi attesi. Questo appare senz'altro condivisibile soprattutto a seguito della pesantissima crisi in cui le imprese si sono trovate negli ultimi anni ed è pertanto statisticamente corretto assumere che, a parità di struttura, la remunerazione dei fattori produttivi sia ora divenuta ulteriormente ed in modo significativo inferiore a quella di qualche anno fa. E' stato però riscontrato che, per alcune posizioni che risultavano congrue con lo studio VM29U grazie ai soli "correttivi anticrisi", il modello evoluto, pur prevedendo una stima di ricavi attesi inferiori a quello precedente, non sterilizza completamente gli effetti della crisi. Questo significa che, se la crisi attuale dovesse continuare anche negli esercizi in cui il modello evoluto troverà la sua applicazione (ed il 2014 è sicuramente ancora un anno di crisi molto pesante) sarà imprescindibile procedere ad un'ulteriore valutazione dell'impatto della crisi e determinare il livello di ricavi atteso al netto di tali effetti.

In merito agli **indicatori economici di normalità**, che continuano ad essere integrati nello studio di settore anche al fine della funzione relativa alla congruità dei ricavi,

c1) si ribadisce la posizione favorevole nei loro confronti, dato che gli stessi possono risultare utili ad evitare eventuali compilazioni errate del modello nonché a cogliere possibili comportamenti "infedeli" da parte dei contribuenti; in particolare, non essendosi verificate particolari variazioni rispetto al precedente modello per il quale il parere era già stato favorevole, rilevata l'assenza di criticità nelle elaborazioni e test effettuati, non risulta alcunché da segnalare al di là del fatto, comune a tutti i settori, che eventuali deduzioni e/o rettifiche extracontabili (come ad esempio la deduzione IMU o la deduzione IRAP, ovvero ancora recuperi di costi non dedotti negli esercizi precedenti) non dovrebbero influenzare la sommatoria degli "altri costi" per verificare la loro "normalità" rispetto al totale dei ricavi dichiarati o del totale dei costi dedotti.

In merito al funzionamento degli **indicatori economici di coerenza**:

d1) per l'indicatore relativo alla durata delle scorte non si segnalano particolari criticità, salva la possibilità di oscillazioni casuali in relazione al c.d. "magazzino clienti" in caso di impossibilità a concludere consegne rilevanti entro la scadenza di fine esercizio (problematica peraltro già risolta nella circolare 58/E del 27 giugno 2002 → si veda richiesta di cui al punto 5 che segue).

d2) per l'indicatore relativo al ricarico è stata mantenuta la differenziazione su base territoriale, cosa già valutata positivamente durante la valutazione dello studio precedente. Resta da segnalare la problematica, già evidenziata in precedenza, relativa al fatto che, all'interno dello stesso Comune, soprattutto quelli di maggiori dimensioni, possono sussistere differenze anche molto significative, dovute a particolari problemi di concorrenza o di semplice posizionamento commerciale. Allo stesso modo, si segnala che anche all'interno dello stesso cluster sono possibili differenze anche molto significative. In ogni caso, il test del modello, pur effettuato su un campione non grande, non ha evidenziato segnalazioni particolari.

d3) anche per l'indicatore relativo al valore aggiunto per addetto è stata mantenuta la differenziazione su base territoriale, con le conseguenze positive a cui si faceva cenno al punto precedente e con la limitazione relative alle differenze intercomunali ivi riportata.

d4) l'introduzione del nuovo indicatore relativo alla copertura del costo per il godimento di beni di terzi e degli ammortamenti, nella versione riveduta e corretta presentata nell'ultima riunione, presenta senz'altro molte meno problematiche rispetto alla prima versione sperimentale la quale segnalava risultati di incoerenza poco comprensibili e non chiaramente riferibili a particolari situazioni oggettive. Sotto tale aspetto quindi il nostro commento è nel senso di una generale condivisione dell'indicatore, con la precisazione che lo stesso individua però ora situazioni di imprese che non riescono a remunerare i propri fattori produttivi

principali e questo, nel periodo storico attuale, in presenza di una crisi senza precedenti, risulta molto spesso essere non tanto una spia di possibili comportamenti devianti in ragione della fedeltà fiscale del contribuente quanto una spia della sofferenza economica del modello di business di alcune imprese, disposte per un certo periodo di tempo, pur di restare sul mercato, a non remunerare alcuni fattori produttivi (segnatamente il capitale fisso).

Richieste:

- relativamente al punto b1): poiché il modello così come esaminato, mentre appare sostanzialmente condivisibile in linea generale e privo di particolari criticità, non tiene conto completamente degli effetti della crisi economica che colpisce molto duramente il settore, la cui sterilizzazione è stata finora lasciata (correttamente) ai c.d. "correttivi anticrisi", si ribadisce la necessità di continuare nell'attento monitoraggio degli effetti della crisi, anche a lungo termine, così che un'eventuale "crescita zero" del settore che dovesse verificarsi per i prossimi anni non costituisca motivo per considerare il settore fuori dalla crisi e quindi non più nella necessità dei predetti correttivi, quantomeno quelli di settore. In difetto, si verificherebbe la non accettabile ipotesi di imprese che con la struttura attuale e nel panorama attuale risultano congrue per effetto dei predetti correttivi e che in futuro, in una situazione praticamente identica, si troverebbero a doversi confrontare con una non congruità più o meno accentuata, ma sicuramente non corretta.
- relativamente al punto d2): anche se l'esito delle prove effettuate su casi concreti sottoposti a SOSE non ha anche questa volta evidenziato particolari criticità sul punto, occorre tenere conto del fatto che la territorialità si ferma a livello comunale, mentre è noto che soprattutto nei grandi Comuni le differenze intercomunali possono essere anche molto elevate. Se la profondità dell'analisi territoriale non consente di cogliere tali differenze, sarebbe opportuno che nelle circolari esplicative venisse inserito un apposito riferimento su questo punto, invitando gli Uffici preposti all'accertamento a tenere nel debito conto il diverso posizionamento dell'esercizio all'interno del territorio comunale.
- relativamente al punto d3): valga quanto detto poc'anzi in merito al punto d2); inoltre, ai fini della corretta compilazione dello studio di settore e quindi evitare effetti distorsivi, si rinnova l'invito già esposto durante la validazione del precedente studio VM29U a precisare nelle istruzioni alla compilazione degli studi di settore che i servizi di trasporto e montaggio dei mobili presso la clientela finale vanno considerati fra le spese per acquisti di servizi, mentre le spese per lavorazioni effettuate da terzi per la



modifica o l'adattamento dei mobili in consegna vanno indicate fra le spese per acquisto merci).

### **3) VALUTAZIONE DI CONGRUITA': ELEMENTI E SITUAZIONI PARTICOLARI A GIUSTIFICAZIONE DI POSSIBILI SCOSTAMENTI.**

Richiesta: mantenimento in sede di circolare esplicativa alla revisione dello studio di settore, oltre agli elementi già previsti in linea generale per tutte le imprese, degli elementi e situazioni particolari che possono giustificare l'incongruità segnalata da "Gerico" e che già erano stati inseriti nella circolare 58/E del 27 giugno 2002.

In particolare erano già stati riconosciuti:

- l'elevata presenza di fatturato derivante da mobili per ufficio, alberghi, residences (c.d. "contract") per il quale la percentuale di ricarico è estremamente variabile e può anche essere molto bassa per determinate tipologie di vendita;
- la presenza, nello stesso bacino di utenza, di negozi di franchising di mobili imbottiti ovvero di grandi spazi di vendita gestiti da grossissimi operatori del settore, entrambi molto aggressivi sotto il profilo prezzi/pubblicità; tali situazioni di mercato schiacciano la redditività del piccolo operatore che da un lato non può applicare i ricarichi corretti e dall'altro soffre per la sottrazione di potenziale clientela;
- il fatto che il modello organizzativo attuale rimane sempre fortemente orientato alla prestazione di servizi di consulenza, progettazione d'interni e decorazione che richiedono percentuali di ricarico molto elevate e che tale connotazione può determinare notevoli differenze rispetto alle imprese che si trovano in situazioni di difficoltà generali di mercato e che, abbandonando tale modello organizzativo per impossibilità di sostenerne i costi, non sempre possono applicare i ricarichi necessari e previsti dalla procedura;
- il fatto che, con riferimento alle "svendite" degli articoli che costituiscono il "magazzino expo", si verifica spesso la necessità per l'imprenditore di liberare i locali per effettuare il rinnovo straordinario delle aree espositive o per l'adeguamento degli stessi alle norme di sicurezza e di igiene. In particolare, relativamente al comparto cucine, è frequente l'esigenza di rinnovamento della gamma dei prodotti che impone la liquidazione dell'intero magazzino in tempi brevissimi. Questi fattori, comportano riduzioni del ricarico medio sulle vendite, in misura tanto maggiore, quanto più è limitato il fatturato rispetto al magazzino expo.

**4) VALUTAZIONE DI COERENZA/CONGRUITA': PRESENZA ECCEZIONALE NELL'ESERCIZIO DI "SVENDITE" SU MAGAZZINO EXPO IN MISURA MAGGIORE RISPETTO ALL'ORDINARIO – PRESENZA IMPORTANTE DELLA COMPONENTE "ELETTRODOMESTICO" CON RICARICO AZZERATO**

Commento: già in precedenza è stato evidenziato evidente come nel settore del commercio al dettaglio di mobili il rinnovo del c.d. "magazzino expo" viene normalmente effettuato per una percentuale che varia dal 20% al 33% circa del totale ogni esercizio, con una rotazione completa delle campionature in un periodo che può quindi variare da 3 a 5 esercizi. L'incidenza di questa rotazione normale è già stata considerata nelle funzioni di regressione calcolate dalla SOGEI e quindi lo studio di settore già ne dovrebbe tenere conto. Si ricorda ancora una volta che sussistono alcune situazioni, che accadono anche con una certa frequenza, nelle quali la rotazione delle campionature subisce una forte accelerazione:

- in tutti i settori: collegata con la necessità di "svuotare" i locali per poter effettuare il loro rinnovo o la loro "messa a norma" in relazioni a norme di sicurezza o di igiene;
- particolarmente nel settore delle cucine: collegata alla "spinta" del fornitore che, a seguito del rinnovo della gamma dei prodotti, di fatto impone, anche grazie ad incentivi quali l'allestimento a costo zero degli spazi espositivi, la liquidazione dell'intero magazzino expo in tempi brevissimi.

Tali situazioni comportano, per l'esercizio in cui si verificano, riduzioni del ricarico medio sulle vendite il quale si abbassa in misura maggiore tanto più limitato è il volume delle vendite rispetto al fatturato, con conseguente distorsione del risultato degli studi di settore.

Inoltre, viene sempre più riscontrata nella prassi commerciale degli iscritti la presenza di vendite di cucine comprensive di elettrodomestici nelle quali la componente "elettrodomestico" viene il più delle volte rivenduta allo stesso prezzo di acquisto o comunque con un ricarico notevolmente inferiore rispetto a quello ordinariamente applicato per la componente mobili (max 15/20%). Questo fatto può generare distorsioni per i negozi commercialmente più aggressivi su tale componente e quindi portare ad elaborazioni non corrette tanto della funzione di stima dei ricavi quanto degli indicatori di coerenza.

Un altro fenomeno di recentissima evoluzione da evidenziare è infine il fatto che Internet consente un'immediata confrontabilità dei prezzi dei beni con tendenza del consumatore a posizionarsi sulle offerte migliori, avanzando pretese di prezzo che prescindono dall'offerta di servizi prestata dagli operatori. Pur di non rinunciare alla vendita, il rivenditore tradizionale si vede spesso costretto ad applicare ricarichi inferiori a quelli che sarebbero necessari per garantire una congrua copertura dei costi dei servizi prestati.

Richiesta: nella circolare 58/E il primo aspetto è già stato affrontato con indicazioni agli Uffici periferici di tenere conto di eventi particolari in relazione a tale fattispecie. Si rinnova ancora una volta l'invito affinché la nuova circolare possa ribadire il medesimo concetto nonché, ove possibile, che il modello statistico possa prevedere una riduzione dei ricavi puntuale in presenza di una percentuale dei ricavi derivanti dalla svendita di campionature superiore a quella fisiologica e più sopra indicata. La modalità tecnica per ottenere questo risultato potrebbe essere quella dell'utilizzo del quadro X (sia pure, eventualmente, come indicazione poi subordinata all'effettiva accettazione da parte dell'Ufficio accertatore a seguito della verifica della sussistenza dei requisiti evidenziati).

Allo stesso modo, in relazione alle problematiche evidenziate in merito alla componente "elettrodomestico" e alla confrontabilità immediata dei prezzi dei prodotti resa possibile dal web, sarebbe anche qui opportuno, ove non possibile un'auspicata sterilizzazione degli effetti negativi di tali politiche commerciali, quantomeno un apposito passaggio nell'emananda circolare così da fornire agli Uffici istruzioni corrette in merito al trattamento ed alla giusta riparametrizzazione dei ricavi congrui in funzione degli effetti delle suddette politiche.

## **5) INDICATORI DI COERENZA – ROTAZIONE DEL MAGAZZINO: PRESENZA DI POSSIBILI CASUALITA' COLLEGATE ALLA DINAMICA DEL MAGAZZINO CLIENTI.**

Commento: già nella citata circolare 58/E è stato precisato che l'indice di rotazione del magazzino può essere influenzato da variazioni casuali e non prevedibili del magazzino clienti, collegate essenzialmente alla tempistica di approvvigionamento ed alla possibilità che, causa soprattutto le festività di fine anno, non sia possibile completare le consegne previste.

Richiesta: mantenere anche nella nuova circolare le precisazioni di cui sopra al fine di evitare contestazioni su un punto ampiamente privo di criticità e facilmente verificabile.

## **6) CONSIDERAZIONI FINALI.**

Dalle simulazioni effettuate utilizzando il nuovo modello software sulle posizioni reali di vari contribuenti, emerge che gran parte delle stesse non ha mostrato particolari profili di criticità riguardo alle varie fattispecie evidenziate dal modello, tanto per ciò che riguarda l'individuazione dei gruppi omogenei e la funzione di stima dei ricavi, quanto in merito agli indici di coerenza e di normalità. Salve quindi le raccomandazioni e le richieste di precisazioni di cui sopra, anche in ordine a quanto sarebbe opportuno inserire nella relativa circolare esplicativa, il parere sull'evoluzione dello studio, così come proposta nell'ultima riunione è sostanzialmente positivo.